

BILANCIO

2017



CREDEMFACITOR

Credemfactor SpA

Gruppo Bancario Credito Emiliano - CREDEM

Via Che Guevara nr. 4/b

42123 Reggio Emilia

Capitale Sociale € 27.401.000 i.v.

C.F. – P.I. 01254050352

Ente Finanziario iscritto all'Albo

degli Intermediari Finanziari ex Art. 106 TUB

(Albo Unico) al nr. 7

Tel. 0522.326911 – Fax. 0522.326000

www.credemfactor.it

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Credito Emiliano Spa

INDICE

Cariche Sociali	3
Organizzazione Territoriale	4
Relazione sulla Gestione	5
Bilancio al 31.12.2017	16
Nota Integrativa	26
Allegati alla Nota Integrativa	120
Relazione del Collegio Sindacale	124

CARICHE SOCIALI

Esercizio 2017

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Matteo Maria Luigi Stefano Mattei Gentili
Vice Presidente	Angelo Campani
Amministratore Delegato	Luciano Braglia
Consiglieri	Massimo Arduini Giancarlo Caroli Roberto Catellani Claudia Ferraguti

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Maurizio Bergomi
Sindaci Effettivi	Alberto Artemio Galaverni Guido Rocca
Sindaci Supplenti	Paolo Giaroli Mario Reverberi

DIREZIONE

Direttore	Luciano Braglia
-----------	-----------------

SOCIETA' DI REVISIONE

ERNST & YOUNG SPA

Organizzazione territoriale al 31.12.2017

DIREZIONE	REGGIO EMILIA	Via E. Che Guevara, 4/b Tel. 0522.326911
UFFICI COMMERCIALI	APRILIA	Piazza Roma, 6 Tel. 06.92014292
	CASALECCHIO DI RENO (BO)	Camillo Ronzani, 5/3 Tel. 051.227818
	BISCEGLIE/BARI	Corso Garibaldi, 36 Tel. 080.3921564
	BRESCIA	Viale Venezia, 100 Tel. 030.2808869
	CATANIA	Via Corso Italia, 106 Tel. 095.7477714
	LECCO	Via G. Amendola, 2 0341.294328
	MILANO	Via A. Cechov, 50/2 Tel. 02.60827628
	MODENA	Via dei Torrazzi, 5 Tel. 051.576596
	NAPOLI	Via V. Emanuele III, 40 Tel. 081.5470212
	PALERMO	Piazza A.De Gasperi,25/a Tel. 091.520015
	PRATO	Via Balducci, 4 Tel. 0574.603853
	REGGIO EMILIA	Via Brigata Reggio, 32/d Tel. 0522.921477
	ROMA	Via Guido D'Arezzo, 5 Tel. 06.7002446
	TORINO	Corso Francia, 16 Tel. 011.4731093
	PADOVA	Via A. da Bassano, 35 Tel. 049.8646536

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Vi presentiamo per l'esame e l'approvazione il bilancio dell'esercizio 2017 sottoposto a revisione legale da parte della Ernst & Young Spa.

La presente situazione è redatta secondo i principi IAS/IFRS e dal Regolamento di Banca d'Italia del 9 dicembre 2016 che ha disciplinato i conti annuali e consolidati degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari.

Per facilitare la valutazione dell'attività e la lettura dei successivi capitoli di dettaglio riportiamo i seguenti prospetti di sintesi:

Dati commerciali (milioni di €)

	2017	Var. % a.p.	2016	Var. % a.p.	2015	Var. % a.p.
Turnover	2.980	11,6	2.669	4,4	2.556	17,7
- prosolvendo	1.211	5,4	1.149	7,0	1.074	9,9
- prosoluto	1.769	16,3	1.520	2,5	1.482	23,9
Outstanding	998	5,9	942	20,8	780	14,9
Investment						
- consistenze puntuali	869	4,2	834	22,1	683	18,1
- consistenze medie	549	15,7	475	-2,5	487	3,2

Risorse umane (numero)

	2017	2016	2015
composizione comandate in società del Gruppo	63	59	51
comandate da società del Gruppo	2	1	
forza effettiva	65	60	51

Dati patrimoniali ed economici (migliaia di €)

	2017	Var. % a.p.	2016	Var. % a.p.	2015	Var. % a.p.
Patrimonio netto (*)	64.481	3,6	62.244	7,2	58.063	15,5
Margine di interesse	10.685	6,9	9.996	-17,0	12.036	-12,6
Margine servizi (commissioni nette)	6.882	8,1	6.364	-5,5	6.732	-7,6
Margine d'intermediazione caratteristica	17.551	7,1	16.387	-12,7	18.767	-10,9
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo imposte	6.765	13,3	5.971	-33,5	8.984	-23,0
Utile (perdita) d'esercizio	4.563	7,6	4.242	-31,7	6.209	-20,1
(*) la voce non include il risultato d'esercizio						

Indici di redditività

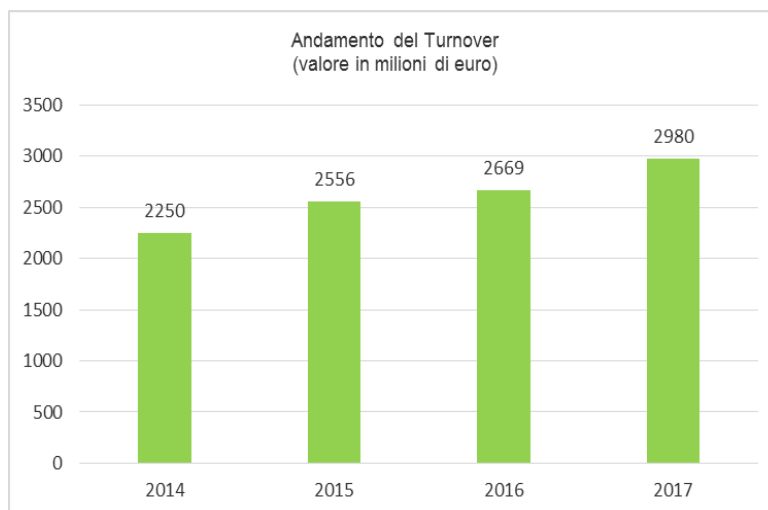
	2017	Var. % a.p.	2016	Var. % a.p.	2015	Var. % a.p.
ROE	6,7%	6,8	6,3%	-37,9	10,2%	-29,0
Cost/Income	52,9%	-0,8	53,3%	18,7	44,9%	15,8

Situazione del mercato e della società

Di seguito evidenziamo i dati di sistema elaborati da ASSIFACT (variazioni percentuali su anno precedente) riferiti al triennio 2015-2017 raffrontati ai risultati della nostra società:

	Assifact	Credemf	Assifact	Credemf	Assifact	Credemf
	12/17		12/16		12/15	
Turnover	9,5%	11,6%	9,5%	4,4%	3,2%	13,6%
Outstanding	2,2%	5,9%	6,1%	20,8%	0,9%	3,0%
Investment	1,4%	4,2%	8,4%	22,1%	2,2%	4,8%

A fine anno il valore dei crediti acquistati (turnover) dalla società è stato pari a 2.980 milioni di euro in aumento del 11,6% rispetto ai 2.669 milioni di euro di dicembre 2016.



Le cessioni prosolvendo hanno raggiunto a fine anno 1.211 milioni di euro di turnover con un incremento su anno precedente del 5,4%. Il prosoluto è cresciuto del 16,4% e rappresenta il 59% dei volumi globali (era il 57% nel 2016), il dato di sistema è attestato al 73,8%.

La ripartizione del turnover per area geografica del cedente evidenzia che oltre il 76% dei volumi sono realizzati nelle regioni Lombardia (21%), Emilia Romagna (19%), Lazio (16%), Toscana (8%), Campania (6%) e Veneto (6%).

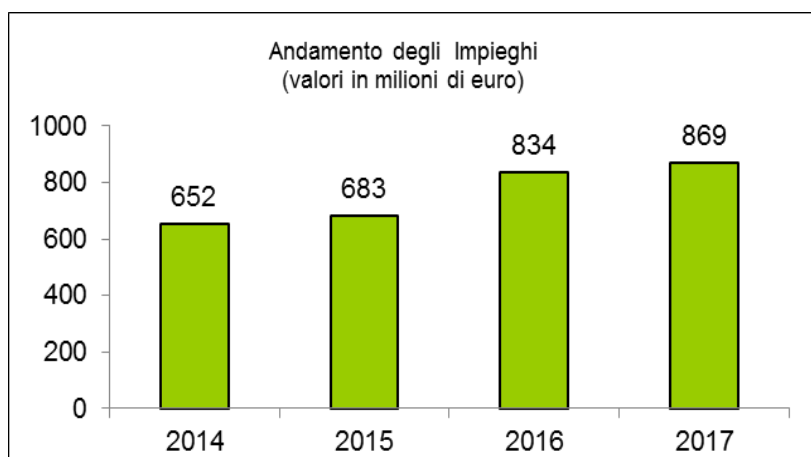
Nell'ambito del segmento delle pubbliche amministrazioni i crediti acquistati sono risultati pari a 739 milioni di euro rispetto ai 835 milioni del 2016. La diminuzione dei volumi, compensati dall'incremento dei crediti verso clientela privata, è stata dovuta alla maggiore selezione effettuata sulle controparti pubbliche in funzione dei tempi medi di pagamento registrati.

Le operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo hanno totalizzato 713 milioni di turnover, 696 milioni nel 2016.

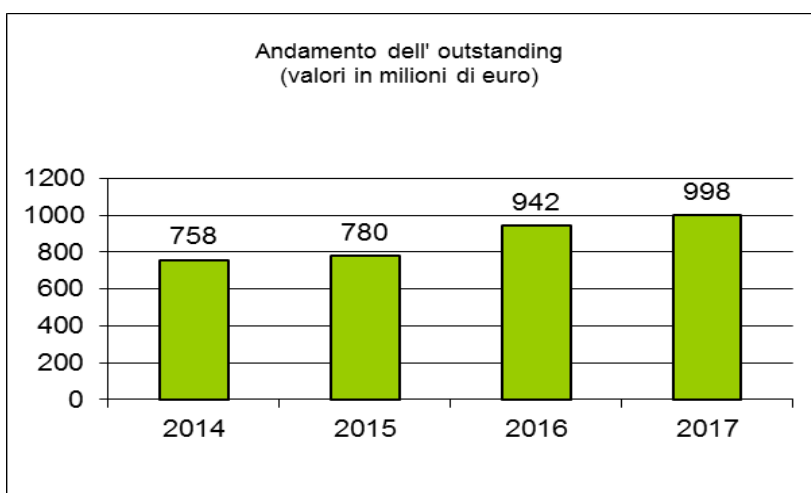
Il segmento export ha contabilizzato cessioni per un valore complessivo di 285 milioni di euro (226 milioni di euro nel corso del 2016) con una crescita del 26%. La quasi totalità dei crediti export acquistati sono stati oggetto di riassicurazione presso primaria società di assicurazione.

Le operazioni oggetto di riassicurazione dei crediti hanno superato i 1.310 milioni di euro (+31,7% su anno precedente).

Gli **impieghi** puntuali a fine anno hanno superato i 869 milioni di euro (+4,2% rispetto all'anno precedente) mentre le consistenze medie degli impieghi si sono attestate a 549 milioni di euro (15,7% su a.p.).



L'**outstanding** passa da 942 milioni di euro del 2016 a 998 milioni di euro nel 2017 facendo registrare un incremento del 5,9%.



La distribuzione del monte crediti per attività del debitore evidenzia, nel triennio 2015-2017, un aumento dei crediti verso le società non finanziarie ed una diminuzione dei crediti verso la pubblica amministrazione dovuta principalmente alla diminuzione dei volumi intermediati.

Distribuzione dei crediti per attività del debitore (composizione %)

	2017	2016	2015
amministrazioni pubbliche	21,2	26,3	29,7
società finanziarie	0,4	0,6	0,7
società non finanziarie	69,3	66,5	62,4
famiglie produttrici	0,0	0,0	0,1
istituzioni senza scopo di lucro	0,4	0,4	0,0
imprese non finanziarie estere	8,4	5,9	7,0
resto del mondo	0,3	0,3	0,1
	100,0	100,0	100,0

Rispetto allo scorso anno si rileva un aumento della quota di mercato su tutti i principali indicatori:

	2017	2016	2015
Turnover	1,36%	1,32%	1,40%
Outstanding	1,65%	1,54%	1,39%
Investment	1,77%	1,68%	1,53%

Andamento economico

Il **margin e d'intermediazione** si è posizionato a 17,6 milioni di euro, in aumento del 7,1% rispetto ai 16,4 milioni di euro di dicembre 2016.

Tale incremento è principalmente determinato sia dal positivo andamento del margine di interesse che del margine servizi, in particolare:

- il **margin e di interesse**, pari a 10,7 milioni di euro, risulta in aumento del 6,9% sullo stesso periodo anno precedente; tale risultato è la conseguenza sia dell'aumento degli impieghi medi (15,7%) che della riduzione della forbice tassi di circa 39 bp. La riduzione dei rendimenti è il risultato di un contesto che si presenta sempre più competitivo in particolare nel segmento Large Corporate.

- le **commissioni nette** risultano pari a 6,9 milioni di euro in crescita rispetto al 2016 del 8,1% per l'effetto congiunto di:

- aumento delle commissioni attive sia pro-soluto (16,8%) che prosolvendo (8,1%) generato dall'incremento del turnover;
- aumento delle commissioni passive (23,6%) derivante dall'aumento sia dei costi di riassicurazione dei crediti (28,5%) che dei compensi di mediazione (14,5%).

- le **spese amministrative** registrano un incremento del 6,5% su a.p., in linea con le previsioni, dovuto a:

- spese del personale in crescita del 5,9% a fronte di un aumento dell'organico medio del 6,7%. In particolare la voce recepisce maggiori costi, previsti dal fabbisogno risorse, relativi all'inserimento di quattro persone negli uffici centrali rispettivamente Middle Office, Operativo e Information Government oltre all'assunzione del referente auditing.
- altre spese amministrative in aumento del 7,6%.
Le voci che hanno maggiormente contribuito all'incremento sono risultate:
 - servizi informatici +47 Ek
 - spese legali per recupero crediti +82Ek
 - informazioni e visure + 25Ek;
 - consulenze professionali +33Ek;
 - marketing + 28 Ek;
 - imposte e tasse +34Ek;

Le **rettifiche di valore sui crediti** risultano pari a euro 1,3 milioni di euro (1,7 milioni di euro nel 2016). Le rettifiche nette sui crediti sono diminuite del 22,6% ed hanno determinato un costo del rischio di credito dello 0,15% rispetto allo 0,20% di dicembre 2016.

Gli **oneri e proventi di gestione** sono stati movimentati principalmente da:

- provento straordinario per Ek. 42 riconducibile ad una transazione legata ad un contenzioso creditizio.
- recupero spese diverse per Ek. 154.

L'**utile dell'attività corrente**, al lordo delle imposte, si è attestato a 6,8 milioni di euro rispetto ai 6 milioni di euro del 2016.

La società chiude l'esercizio 2017 con un **utile netto** di 4,6 milioni di euro (+7,6% su anno precedente).

Strategie e politiche commerciali perseguite

Come per gli scorsi esercizi la Società adegua le proprie politiche commerciali alle strategie della Controllante puntando ad una sempre maggiore collaborazione e sinergia con le reti di vendita di quest'ultima.

Nel corso dell'esercizio è stata potenziata la struttura centrale a supporto della rete commerciale diretta con l'obiettivo di accrescere l'assistenza alla clientela comune con la Controllante che rappresenta oltre il 99% delle attività della società.

Assunzione, gestione e copertura dei rischi

I principali rischi connessi all'attività di factoring sono riconducibili primariamente al rischio di credito a cui si aggiungono i rischi operativi:

Rischio di Credito

L'attività di factoring ha come caratteristiche peculiari la gestione, la garanzia ed il finanziamento di crediti commerciali di norma a breve termine attraverso la cessione prosolvendo o prosoluto di crediti di natura commerciale.

La peculiarità dell'operazione di factoring è il coinvolgimento a vario titolo di tre soggetti: cessionario (Factor), cedente (cliente) e ceduto (debitore).

La valutazione del rischio di un operazione di factoring pertanto è condotta attraverso l'analisi di una molteplicità di fattori quali: la solvibilità del debitore ceduto, il frazionamento del rischio, la capacità di rimborso del cedente delle anticipazioni concesse, le caratteristiche del rapporto commerciale sottostante.

Gli affidamenti alla clientela vengono deliberati, con la metodologia seguita dalla Controllante che assicura omogeneità di valutazione, utilizzando una prassi che stima la capacità finanziaria ed economica sia del cedente che del debitore ceduto. Ad entrambe le controparti viene assegnato un rating, utilizzando la procedura in uso in Credito Emiliano, che viene costantemente aggiornato.

Inoltre, la Capogruppo esercita il proprio presidio sulla concessione del credito della società mediante:

- rilascio di pareri preventivi da parte di funzioni di Credito Emiliano alle quali sono state conferite deleghe specifiche in materia creditizia sulle operazioni di factoring;
- strumenti informatici che riepilogano le esposizioni complessive infra Gruppo.

In tema di concentrazione del credito rileviamo che i primi 20 affidati rappresentano il 18,1% del totale degli anticipi prosolvendo (19% a dicembre 2016) mentre nell'approvato prosoluto la percentuale si attesta al 19,5% (29,1% a dicembre 2016).

I seguenti prospetti forniscono:

La classificazione in base al rating interno per cedente dell'anticipato pro-solvendo in %

Rating		valutazione del cedente	
		2017	2016
C1	assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio/lungo periodo	5,6	5,4
C2	assenti problematiche di rischio sia al momento, che prevedibilmente, nel medio periodo	12,8	9,9
C3	assenti problematiche di rischio sia al momento, che prevedibilmente, nel breve periodo	14,9	14,2
C4	rischio compatibile con la possibilità di sua attenuazione/lieve peggioramento nel breve	20,2	24,4
C5	situazione di rischio con sintomi di peggioramento già evidenti	22,7	23,1
C6	situazione che evidenzia aspetti di evidente problematicità	18,1	18,1
C7	situazione di marcata problematicità, potenziale rischio di default	5,0	4,2
C8	situazione di forte problematicità con rischio di default nel breve	0,7	0,7
		100,0	100,0

Rispetto alle 8 classi di rating le prime 4 (da C1 a C4) rappresentano il 53,5% dei rischi prosolvendo (53,9% nel 2016).

La classificazione in base al rating interno per ceduto dei crediti per le posizioni pro-soluto in %

Rating		valutazione del ceduto	
		2017	2016
C1	assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio/lungo periodo	39,2	44,9
C2	assenti problematiche di rischio sia al momento, che prevedibilmente, nel medio periodo	32,2	30,2
C3	assenti problematiche di rischio sia al momento, che prevedibilmente, nel breve periodo	12,6	13,3
C4	rischio compatibile con la possibilità di sua attenuazione/lieve peggioramento nel breve	12,9	5,9
C5	situazione di rischio con sintomi di peggioramento già evidenti	2,1	4,5
C6	situazione che evidenzia aspetti di evidente problematicità	0,7	0,7
C7	situazione di marcata problematicità, potenziale rischio di default	0,2	0,1
C8	situazione di forte problematicità con rischio di default nel breve	0,1	0,4
		100,0	100,0

La qualità del portafoglio si mantiene su livelli soddisfacenti. Rispetto alle 8 classi di rating le prime 4 (da C1 a C4) rappresentano nei rischi prosoluto il 97% (94% nel 2016).

Si ricorda inoltre che la quasi totalità delle operazioni prosoluto verso imprese private è coperto al 90% da polizza di assicurazione dei crediti.

Passando ad esaminare il credito problematico, se ne illustra l'evoluzione patrimoniale ed economica (in migliaia di euro):

DETERIORATE

	2017	2016	2015
Sofferenze nette/rischi netti	0,07	0,21	0,22
% previsioni di perdite su sofferenze al netto recuperi assicurativi	86,99	81,02	82,20
% previsioni di perdite su totale deteriorate	32,70	51,39	58,06
VALORI NOMINALI			
- sofferenze:	5.107	9.594	8.695
- prosolvendo	4.359	7.952	7.301
- prosoluto	748	1.642	1.395
- inadempienze probabili:	9.814	8.107	5.462
- prosolvendo	1.672	1.360	1.415
- prosoluto	8.142	6.747	4.048
- esposizioni scadute	4.826	0	0
crediti problematici	19.747	17.701	14.158
Previsioni di perdita "analitiche"	6.451	9.096	8.220
- sofferenze	4.242	7.643	7.019
- inadempienze probabili:	1.920	1.453	1.201
- esposizioni scadute	289		
"valori di realizzo"	13.296	8.605	5.938
- sofferenze	865	1.951	1.676
- inadempienze probabili:	7.894	6.654	4.262
- esposizioni scadute	4.537	0	0
rettifiche di valore nette sui crediti	1.283	1.656	1.968
ricostruzione "fondi contabili"	8.565	10.957	10.227
- svalutazioni analitiche	6.451	9.096	8.220
- svalutazioni "forfettarie sui crediti vivi"	2.114	1.861	2.007

Nel corso dell'esercizio 2017 le variazioni delle posizioni deteriorate hanno riguardato:

Sofferenze

Esposizione (Ek) 12/16	Nuove posizioni	Trasferite da altre categorie	Incassi	Stralcio del credito	Esposizione (Ek) 12/17
PROSOLVENDO					
7.952	7	823	-888	-3.535	4.359
PROSOLUTO					
1.642	-	141	-961	-74	748
TOTALE					
9.594	7	964	-1.849	-3.609	5.107

Le differenze significative riguardano:

- i **trasferimenti** da altre categorie si riferiscono a 8 posizioni prosolvendo e 4 prosoluto tutte provenienti da inadempienze probabili;
- gli **incassi** sono stati registrati su 12 rapporti prosolvendo e 7 prosoluto;

- i **passaggi a perdite** si riferiscono a 39 rapporti nella maggior parte dei casi già completamente svalutati negli esercizi precedenti.

Inadempienze probabili

<u>Esposizione (Ek)</u> <u>12/16</u>	<u>Nuove</u> <u>posizioni</u>	<u>Trasferite ad</u> <u>altre</u> <u>categorie</u>	<u>Incassi</u>	<u>Stralcio del</u> <u>credito</u>	<u>Esposizione</u> <u>(Ek) 12/17</u>
PROSOLVENDO					
1.360	2.502	-591	-1.593	-6	1.672
PROSOLUTO					
6.747	2.302	1.056	-1.903-	-60	8.142
TOTALE					
8.107	4.804	-465	-3.496	-66	9.814

L' aumento delle inadempienze probabili di 1,7 milioni di euro è dovuto principalmente all'effetto combinato di:

- **ingressi:**
 - nr. 20 nuove posizioni prosolvendo (da bonis) per circa 2,4 milioni di euro e incrementi di esposizioni in essere per circa 96 mila euro;
 - nr. 26 nuove posizioni prosoluto per 2,3 milioni di euro di cui 1,7 milioni di euro verso enti del servizio pubblico e 0,6 milioni di euro verso debitori privati con crediti assistiti da polizza di assicurazione crediti.
- **trasferimenti:**
 - nr. 3 posizioni prosolvendo provenienti da crediti scaduti per 226 mila euro e 7 posizioni per 817 mila euro trasferite a sofferenza;
 - nr. 3 posizione per 1,2 milioni di euro proveniente da crediti scaduti verso debitori ceduti riassicurati e nr. 3 posizione prosoluto per 139 mila euro trasferite a sofferenza.
- **incassi**
 - pari a 3,5 milioni euro di cui 2,6 milioni euro da enti del settore pubblico.
- **Passaggi a perdite**
 - saldo e stralcio di 58 mila euro su un credito verso un ente del settore pubblico.

I **crediti scaduti** per 4,5 milioni di euro si riferiscono a 8 debitori del settore pubblico per i quali sono in corso le attività di recupero dei crediti.

Rischio Operativo

Il Gruppo ha sviluppato un sistema integrato di gestione dei rischi operativi assunti che, in attuazione degli indirizzi strategici, consente di rafforzare la capacità delle Unità Organizzative di gestirli consapevolmente, introducendo strumenti di rilevazione, misurazione e controllo tali da garantire un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le strategie di Governance e con le condizioni economiche e patrimoniali, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza".

In particolare, la Società adotta per la determinazione del requisito patrimoniale il metodo Standardizzato (Traditional Standardised Approach – TSA) che prevede l'applicazione all'indicatore rilevante, individuato come indicatore del volume di operatività aziendale, di coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di business in cui è suddivisa l'attività aziendale.

Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi ai rischi operativi si rimanda alla specifica Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota Integrativa.

Evoluzione dei progetti e rapporti con le imprese del Gruppo

Le attività concluse nel 2017 riguardano:

- Adeguamento tecnico organizzativo per l'assolvimento delle nuove segnalazioni di vigilanza individuale conseguenti alle nuove disposizioni normative di vigilanza (circolare Banca D'Italia 288);
- NEWINT - divieto Anatocismo - attuazione art.120 comma 2 TUB;
- Nuova operatività marca temporale;
- Nuove istruzioni per la rilevazione dei tassi effettivi globali medi (provvedimento Banca D'Italia 29/7/2016);
- 15° aggiornamento Circ. Bankit n. 139 (Centrale dei Rischi);
- Evoluzione piattaforma digitale (FAST) all'operatività dei debitori ceduti
- Nuove regole tecniche in materia di sistema di conservazione digitale dei documenti informativi;
- Bankit - nuove segnalazioni delle posizioni a sofferenza;
- Recepimento delle nuove disposizioni di vigilanza (circolare Banca D'Italia 288 del 3 aprile 2015) con i necessari adeguamenti organizzativi e di governance, in particolare relativi all'area IT;
- Revisione dei contratti di esternalizzazione delle FOI (Funzioni Operative importanti);
- Circolare UIF aprile 2016 prevenzione del finanziamento al terrorismo internazionale;
- Revisione Sito pubblico.

Le principali attività progettuali che interessano la società, anche con il coinvolgimento degli uffici specialistici della Controllante, sono:

- Agenzia Entrate - verifica e gestione esiti delle nuove modalità di segnalazioni;
- Incremento dell'integrazione dell'architettura IT di Gruppo;
- Realizzazione del portale di gestione della contrattualistica digitale;
- Semplificazione dei processi operativi infragruppo in ottica efficienza ed efficacia servizio alla clientela;
- Nuove disposizioni in materia fiscale per la trasmissione elettronica delle fatture all'AdE
- Rafforzamento dell'integrazione sistemi di concessione del finanziamento;
- Estensione dell'applicazione della normativa fiscale (split payment)

La società è coinvolta nei seguenti progetti di gruppo:

- FORGOV - forbearance and governance;
- NP LOAN - revisione processi e sistemi a supporto nella gestione dei crediti problematici e nuovo DB del credito;
- NEWAGE - revisione anagrafe generale di gruppo;
- Nuovo principio contabile internazionale IFRS9, "Financial Instruments e contestuale porting tecnologico e di provider del sistema di produzione segnalazioni di Vigilanza e CR con integrazione alla piattaforma informatica di gruppo;
- Nuove disposizioni segnalazione in Centrale dei Rischi e anagrafe rapporti;
- Controlli di Linea;
- Progetto EUPRIV: adeguamento al nuovo regolamento europeo 2016/679;
- Adeguamento IV Direttiva Antiriciclaggio;

In costante sviluppo le attività volte all'efficientamento e all'automazione dei processi operativi con l'obiettivo di una sempre maggiore integrazione con la Capogruppo.

Persone

Di seguito evidenziamo l'evoluzione dell'organico della società:

organico	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015
- Dirigenti	3	2	3
- Quadri direttivi	39	38	34
- Restante personale	23	20	16
Totale	65	60	51

numero medio dei dipendenti	62	59	53
------------------------------------	-----------	-----------	-----------

La formazione ha coinvolto 61 persone (53 nel 2016) della Società per complessivi 272 giorni uomo di cui 121 on line (328 nel 2016)

L'attività formativa ha riguardato tutte le funzioni aziendali con l'erogazione sia di corsi in aula che di autoformazione attinenti la normativa (fiscale, sicurezza sul lavoro, privacy, 231, trasparenza e antiriciclaggio), le competenze specialistiche e manageriali e la cultura digitale.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Nel periodo che va dalla chiusura del bilancio ad oggi non si segnalano fatti di rilievo che possono influire in modo rilevante sulla situazione economica della Società.

Evoluzione della gestione

L'ISTAT nel 2017 ha fatto registrare un aumento del prodotto interno lordo (Pil) pari all'1,5% in termini reali. Il tasso di crescita è in accelerazione rispetto a quello registrato nel 2016 (+0,9%).

Il miglioramento del Pil è atteso proseguire su ritmi analoghi anche nel 2018 (+1,4%).

L'attività di investimento è attesa in ripresa, beneficiando sia del miglioramento delle aspettative sull'andamento dell'economia sia degli effetti positivi sul mercato del credito derivanti dal proseguimento della politica monetaria espansiva della Banca Centrale Europea. Gli investimenti fissi lordi sono previsti crescere del 3,0% nel 2017 e del 3,3% nel 2018.

Per quanto riguarda il settore del factoring, le aspettative degli operatori del settore rilevate in novembre 2017 sono positive, con una crescita prevista nel 2018 pari mediamente a circa il 6% per il turnover ed al 5%% per l'outstanding, denotando quindi come il settore riesca ad ottenere tassi di crescita migliori rispetto a quelli economici generali. In tale scenario la Società persegue l'obiettivo di sviluppare ulteriormente i volumi di turnover e di mantenere gli impieghi in crescita, facendo ancora leva sull'intensificazione della collaborazione con la rete della Capogruppo e sullo sviluppo di nuove opportunità commerciali nell'ambito del reverse factoring (progetto sviluppo filiere).

Altre notizie

La società ha intrattenuto rapporti con la Controllante e con altre società del Gruppo, sia relativamente a finanziamenti ricevuti sia per reciproche prestazioni di servizi. Le risultanze patrimoniali e reddituali di tali rapporti sono analiticamente esposte nella Nota Integrativa, Parte D, sezione 6 "operazioni con parti correlate", schema 6.3 informazioni sulle transazioni con parti correlate.

La società non detiene azioni proprie o della Controllante, né direttamente, né per interposta persona, né per tramite di una società fiduciaria né ne ha negoziate nel corso dell'esercizio.

Signori Azionisti,

nell'invitarVi ad approvare il bilancio, proponiamo la destinazione dell'utile di esercizio di Euro 4.563.024 come segue:

- alla riserva legale, quale quota fissata dallo statuto	Euro	228.151
- alla riserva straordinaria	Euro	4.334.873

Il Consiglio di Amministrazione

Reggio Emilia, 13 marzo 2018

BILANCIO

AL 31/12/2017

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio della Società è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società così come previsto dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS e dalle Disposizioni di Banca d'Italia del 9 dicembre 2016 che ha disciplinato i conti annuali e consolidati degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio.

Contiene le informazioni richieste dalle Disposizioni di Banca d'Italia del 9 dicembre 2016. Inoltre vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, mentre le tabelle di nota integrativa, se non diversamente specificato, sono redatte in migliaia di euro.

**STATO
PATRIMONIALE
CONTO
ECONOMICO**

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31.12.2017	31.12.2016
60.	Crediti	894.847.661	841.581.975
100.	Attività materiali	39.885	58.054
110.	Attività immateriali	582.164	699.542
120.	Attività fiscali	2.394.253	2.837.077
	<i>a) correnti</i>	<i>137.939</i>	<i>414.586</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>2.256.314</i>	<i>2.422.491</i>
	<i>b1) di cui alla Legge 214/2011</i>	<i>1.967.640</i>	<i>2.148.573</i>
140.	Altre attività	1.973.592	2.853.083
TOTALE ATTIVO		899.837.555	848.029.731

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2017	31.12.2016
10.	Debiti	803.005.342	750.520.763
70.	Passività fiscali	17.005	17.005
	<i>a) correnti</i>	-	-
	<i>b) differite</i>	<i>17.005</i>	<i>17.005</i>
90.	Altre passività	26.415.571	29.717.958
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	583.466	557.110
110.	Fondi per rischi e oneri:	771.673	729.546
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	<i>b) altri fondi</i>	<i>771.673</i>	<i>729.546</i>
120.	Capitale	27.401.000	27.401.000
160.	Riserve	37.069.198	34.840.941
170.	Riserve da valutazione	11.276	3.151
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.563.024	4.242.257
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		899.837.555	848.029.731

CONTO ECONOMICO

	Voci	31.12.2017	31.12.2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	10.790.232	10.090.877
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(105.264)	(94.577)
	MARGINE DI INTERESSE	10.684.968	9.996.300
30.	Commissioni attive	9.593.346	8.557.039
40.	Commissioni passive	(2.710.885)	(2.192.568)
	COMMISSIONI NETTE	6.882.461	6.364.471
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(16.919)	25.849
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	17.550.510	16.386.620
100.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(1.282.787)	(1.656.418)
	a) attività finanziarie	(1.282.787)	(1.656.418)
	b) altre operazioni finanziarie	-	-
110.	Spese amministrative:	(9.447.669)	(8.870.486)
	a) spese per il personale	(5.991.127)	(5.656.824)
	b) altre spese amministrative	(3.456.542)	(3.213.662)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(22.426)	(19.326)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(261.780)	(258.056)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	10.730	(359)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	218.394	389.511
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	6.764.972	5.971.486
180.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	(246)	(6)
	UTILE (PERDITA) DELL' ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	6.764.726	5.971.480
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.201.702)	(1.729.223)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	4.563.024	4.242.257
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	4.563.024	4.242.257

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31.12.2017	31.12.2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.563.024	4.242.257
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza conto economico		
40.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	8.125	(12.291)
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	8.125	(12.291)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	4.571.149	4.229.966

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2017

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2017	
				esercizio	precedente	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2017
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi		
Capitale	27.401.000	-	27.401.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27.401.000
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	34.840.941	-	34.840.941	2.228.257	-	-	-	-	-	-	-	-	37.069.198
a) di utili	34.840.941	-	34.840.941	2.228.257	-	-	-	-	-	-	-	-	37.069.198
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	3.151	-	3.151	-	-	-	-	-	-	-	-	8.125	11.276
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	4.242.257	-	4.242.257	(2.228.257)	(2.014.000)	-	-	-	-	-	-	4.563.024	4.563.024
Patrimonio netto	66.487.349	-	66.487.349	-	(2.014.000)	-	-	-	-	-	-	4.571.149	69.044.498

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2016

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2016	
				esercizio	precedente	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2016
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi		
Capitale	27.401.000	-	27.401.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27.401.000
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	30.646.421	-	30.646.421	4.194.520	-	-	-	-	-	-	-	-	34.840.941
a) di utili	<i>30.646.421</i>	-	<i>30.646.421</i>	<i>4.194.520</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	<i>34.840.941</i>
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	15.442	-	15.442	-	-	-	-	-	-	-	-	-12.291	3.151
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	6.208.520		6.208.520	(4.194.520)	(2.014.000)							4.242.257	4.242.257
Patrimonio netto	64.271.383	-	64.271.383	-	(2.014.000)	-	-	-	-	-	-	4.229.966	66.487.349

RENDICONTO FINANZIARIO-metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2017	2016
1. Gestione	7.569.569	6.537.946
- risultato d'esercizio	4.563.024	4.242.257
- plus/minusvalenze attività finanziarie per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	2.733.069	2.017.948
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	284.206	277.382
- accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	(10.730)	359
- imposte e tasse non liquidate	-	-
- altri aggiustamenti	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(52.257.364)	(153.089.619)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti verso banche	279.504	1.072.160
- crediti verso enti finanziari	363.050	(826.168)
- crediti verso clientela	(56.423.935)	(154.957.998)
- altre attività	3.524.017	1.622.387
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	47.067.828	146.828.976
- debiti verso banche	37.777.878	146.521.914
- debiti verso enti finanziari	-	-
- debiti verso clientela	14.706.701	3.781.123
- altre passività	-	(3.474.061)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	2.380.033	277.303
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	246	7
- vendite di attività materiali	246	7
- vendite di attività immateriali	-	-
2. Liquidità assorbita da	(148.905)	(189.652)
- acquisti di attività materiali	(4.503)	(31.673)
- acquisti di attività immateriali	(144.402)	(157.979)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	(148.659)	(189.645)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.014.000)	(2.014.000)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	(2.014.000)	(2.014.000)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	217.374	(1.926.342)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2017	2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	39.165	1.965.507
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	217.374	(1.926.342)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	256.539	39.165

NOTA INTEGRATIVA

Struttura e contenuto del bilancio

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Altre informazioni

PARTE A POLITICHE CONTABILI

A.1- PARTE GENERALE

Sezione 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2017 è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2017 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015 ed in particolare delle Disposizioni emanate da Banca D'Italia relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 9 dicembre 2016.

Gli schemi di bilancio riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio 2016.

Sezione 2

Principi generali di redazione

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 e successive modifiche e aggiornamenti, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari finanziari.
- Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale

o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari.

- **Informativa comparativa.** Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, quando utili per la comprensione dei dati.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio, con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, ad eccezione di quanto di seguito riportato.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2017

Amendments to IAS 7: Disclosure Initiative, emesso in data 29 Gennaio 2016. Le modifiche richiedono di fornire informazioni circa le variazioni di passività legate ad attività di finanziamento, sia connesse a variazioni di cash flow che ad altre variazioni diverse da queste ultime.

Amendments allo IAS 12 Income Tax. In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 12 Income Tax. Il documento, Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses, mira a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al fair value.

Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea ma che non trovano applicazione al 31 dicembre 2017 e per i quali la Banca ed il Gruppo di appartenenza non si sono avvalsi, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata

IFRS 9 – Financial Instruments. Nel luglio 2014, lo IASB ha emesso la versione finale dell'IFRS 9 Strumenti Finanziari che riflette tutte le fasi del progetto relativo agli strumenti finanziari e sostituisce lo IAS 39 Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9. Il principio introduce nuovi requisiti per la classificazione, valutazione, perdita di valore e hedge accounting. L'IFRS 9 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. E' richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. E' consentita l'applicazione anticipata delle precedenti versioni dell'IFRS 9 (2009, 2010 e 2013) se la data di applicazione iniziale è precedente al 1° febbraio 2015.

Il nuovo principio IFRS9 prevede un modello rivisitato per la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie, un modello di valutazione per le attività finanziarie basato sulle "perdite attese" e modifica l'approccio alle coperture contabili specifiche.

Il nuovo metodo di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie previsto dal nuovo principio si basa sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria i quali sono rappresentati esclusivamente dai pagamenti di capitale e interessi sull'importo del capitale in essere ("solely payments of principal and interest" o "attività SPPI") e sul modello di business agito dalla società per la loro gestione. In base al modello di business della società, le attività finanziarie "SPPI" possono essere classificate come "detenute per incassare flussi di cassa contrattuali" (valutate al costo ammortizzato e sottoposte a riduzione di valore basata sulle perdite attese), "detenute per incassare i flussi di cassa e per la vendita" (valutate al fair value rilevato nelle altre componenti reddituali, riserva di valutazione, e sottoposte a riduzione di valore basata sulle perdite attese) o detenute per la negoziazione (valutate al fair value rilevato a conto economico).

In relazione al nuovo modello di valutazione delle attività finanziarie, si prevede che l'introduzione del metodo delle perdite attese sulle stesse ("ECL" o "Expected Credit Loss") potrà avere un impatto alquanto significativo sulla valutazione dei crediti verso clientela e banche, degli impegni ad erogare fondi, dei titoli di debito "detenuti per incassare flussi di

cassa" e "detenuti per incassare i flussi di cassa e per la vendita", delle garanzie finanziarie e crediti per contratti di leasing finanziario, rientranti infatti nell'ambito di applicazione del metodo ECL. Lo IASB ha introdotto tale metodo, richiesto nel 2008 dal G20 a seguito della crisi finanziaria, per rilevare anticipatamente le perdite su crediti rispetto allo IAS 39, il quale si basa invece sull'esistenza di evidenze di avvenuta riduzione di valore.

Il nuovo principio richiede di basare invece la valutazione dell'accantonamento per la riduzione di valore delle attività finanziarie (tra cui ovviamente i crediti) sul concetto di perdita attesa (ECL) utilizzando un metodo di riduzione del valore articolato in tre stage di deterioramento.

La nuova misurazione della perdita attesa per le attività finanziarie dipende infatti dal rischio di credito del debitore e dall'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio, così come indicato:

- (a) "Perdita attesa a 12 mesi" (Stage 1), che si applica a tutte le esposizioni (a decorrere dalla rilevazione iniziale) in assenza di un incremento significativo del rischio di credito; e
- (b) "Perdita attesa sulla vita residua" (Stage 2 e Stage 3), che si applica quando si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito, a prescindere che esso sia osservato su base individuale o collettiva.

Nel confronto con l'attuale IAS39, le attività finanziarie allocate agli Stage 1 e 2 secondo il nuovo principio sono classificate come "non deteriorate" ai sensi dello IAS 39. Per tali attività finanziarie l'importo del relativo accantonamento è oggi valutato, secondo lo IAS 39, utilizzando l'approccio delle perdite occorse ma non ancora rilevate ("incurred but not reported" o "IBNR"), cioè l'importo dell'accantonamento calcolato come il prodotto dei fattori di rischio derivati dai parametri utilizzati ai fini dei requisiti prudenziali CRR:

- probabilità di inadempienza (PD), perdita in caso di inadempienza (LGD),
- esposizione al momento dell'inadempienza (EAD) e
- intervallo di conferma della perdita (LCP).

Con la transizione all'IFRS 9, l'approccio IBNR utilizzato con lo IAS 39 verrà sostituito, come anticipato, rispettivamente dall'ECL a 12 mesi per le attività allocate allo Stage1 e dall'ECL (con orizzontate temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria) per le attività allocate allo Stage 2.

Per le attività imputate allo Stage 3, (che attualmente risultano "deteriorate" ai sensi dello IAS 39), non si segnalano significative differenze valutative tra il metodo delle perdite calcolate secondo il principio IAS 39 ed il metodo ECL dell'IFRS 9, dal momento che continueranno ad applicarsi i medesimi indicatori per la rilevazione della perdita e per la classificazione delle attività finanziarie nella classe dei deteriorati previsti dallo IAS 39.

A seguito delle differenze metodologiche su descritte, per le attività finanziarie non deteriorate, la prima applicazione del metodo ECL dovrebbe determinare un incremento degli accantonamenti per perdite su crediti rispetto all'attuale metodo sotteso dallo IAS 39.

La logica generale del nuovo principio IFRS 9 comporterà sicuramente un maggior ricorso a giudizi esperienziali rispetto allo IAS 39 e utilizzerà calcoli più complessi, comportando sempre di più l'utilizzo di un approccio contabile basato sull'impiego di modelli di valutazione. Il passaggio al metodo ECL richiederà importanti cambiamenti significativi nei dati, sistemi informativi e processi all'interno del Gruppo.

In riferimento alla valutazione dell'ECL in maggior dettaglio, saranno utilizzati i modelli di Basilea basati sui rating interni avanzati. Lo sviluppo dettagliato dell'IFRS 9 comporta il passaggio a parametri di lungo periodo, nonché il passaggio da un approccio di media lungo il ciclo economico ("through-the-cycle") e di condizioni peggiorative del ciclo ("downturn") a una logica puntuale ("point-in-time") per la probabilità di inadempienza e per la perdita in caso di inadempienza. I parametri di lungo periodo prenderanno in considerazione sia i dati storici, laddove siano identificate tendenze e correlazioni con il rischio di credito, sia indicatori previsionali di eventi attesi e previsioni macroeconomiche a livello di singolo portafoglio.

Il Gruppo, nel frattempo, per porre in essere le opportune misure organizzative volte ad aggiornare e a rendere pienamente efficaci procedure, processi ed i sistemi informativi, entro il 1° gennaio 2018, data di entrata in vigore del nuovo principio, ha avviato, con la collaborazione di una primaria società di consulenza, uno specifico progetto in vista dell'attuazione dell'IFRS 9, che coinvolge anche le principali società partecipate. Il programma coinvolge attivamente l'area Enterprise Risk Management, l'area Amministrazione, l'area Finanza, le principali funzioni di Business, l'area Crediti e le aree Project Manager e Sistemi Informativi.

L'attività del progetto prevede le seguenti tre fasi:

1 – Assessment: finalizzato alla valutazione degli impatti dell'adozione del principio per ognuna delle tre aree (classificazione e valutazione, perdita di valore e hedge accounting) anche attraverso attività di benchmarking con i trend interpretativi di sistema. Obiettivo di questa fase è anche la generale definizione delle linee guida implementative e la formazione del gruppo di lavoro per accrescere la consapevolezza delle tematiche IFRS9. Tale fase è recentemente giunta a conclusione con l'individuazione dei principali ambiti impattati dall'adozione del nuovo principio.

2 – Design: finalizzato alla definizione del nuovo modello operativo ed organizzativo, dei requisiti e delle caratteristiche delle metodologie, dei sistemi e architetture IT, dei processi, procedure target.

3 – Implementazione: finalizzato all'implementazione ed esecuzione del piano di lavoro derivante dalle precedenti fasi fino al go-live ed eventuali fine tuning dei nuovi sistemi IT, processi, procedure e strategie di business.

Allo stato attuale e come anticipato in generale, si prevede che gli impatti principali sul Gruppo del nuovo principio deriveranno dall'applicazione del nuovo modello di calcolo delle svalutazioni delle attività finanziarie presenti nello Stage 1 e 2, che potrà determinare un incremento delle rettifiche di valore relative anche alle attività non deteriorate. Le variazioni del valore contabile degli strumenti finanziari dovuti alla transizione all'IFRS 9, al netto del relativo effetto fiscale, saranno contabilizzate in contropartita al patrimonio netto al 1° gennaio 2018.

Secondo le attuali regole del CRR sui Fondi propri, la differenza negativa tra la perdita attesa regolamentare ("EL") e le rettifiche di valore in base al principio contabile dello IAS 39, shortfall, viene dedotta dal patrimonio di qualità primaria CET1, mentre la differenza positiva viene computata nel patrimonio supplementare (Tier 2).

In assenza di modifiche alle disposizioni regolamentari di Basilea, il nuovo metodo ECL dovrebbe incidere sul CET1 al 1° gennaio 2018.

In considerazione delle rilevanti e complesse novità introdotte dal principio, dello sviluppo in corso dei moduli software, delle linee guida emesse dal Comitato di Basilea e delle discussioni ancora in corso a livello di settore bancario, ad oggi, non è possibile fornire una stima puntuale degli effetti sul Gruppo. Tuttavia, sulla base di alcune simulazioni basate su modelli semplificati, in riferimento al 31 dicembre 2016, il Gruppo non prevede impatti significativi sul CET1.

Il 31/05/2017, la Commissione Europea ha adottato una proposta per l'aggiornamento della CRR con riferimento al periodo transitorio per mitigare gli impatti sui fondi propri dovuti all'introduzione dell'IFRS9. La proposta fornisce alle Banche due opzioni: i) di adottare un "approccio graduale" (cd. "phase-in") di iscrizione dell'impatto derivante dall'applicazione dell'IFRS 9 in relazione nuovo metodo ECL; o ii) di iscrivere l'impatto totale dell'IFRS 9 al 1° gennaio 2018 o prima della fine del periodo transitorio.

Il 13/07/2017, l'EBA ha pubblicato un documento in consultazione sulla disclosure da dare nell'informativa Pillar 3 in caso di applicazione dell'approccio graduale» – la consultazione si chiuderà il 13/9/2017.

Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts, emesso in data 12 settembre 2016. Il nuovo principio è volto a risolvere le problematiche derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9, il nuovo standard sugli strumenti finanziari, prima dell'implementazione dello standard che sostituirà l'IFRS 4. La data di entrata in vigore fissata dallo IASB è il 1° gennaio 2018.

IFRS15: L'IFRS 15 "Revenue from Contracts with Customers" è stato emesso a maggio 2014 e modificato nell'aprile 2016 a seguito dei chiarimenti pubblicati dallo IASB nel documento "Clarification to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers", omologato dalla Commissione Europea in data 9 novembre 2017 con il Regolamento n. 2017/1987.

Il nuovo principio si applicherà a tutti i contratti che sono stipulati con la clientela, ad eccezione di quelli che ricadono, anche solo parzialmente, nell'ambito di applicazione di altri specifici standard.

L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente, in una misura rappresentativa del compenso che ci si attende di ottenere in cambio dei beni e dei servizi forniti.

A tal proposito, l'IFRS15 introduce un nuovo modello in cinque fasi:

1. l'identificazione del contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) commerciale tra due o più parti che crea nei confronti del cliente diritti e obbligazioni tutelabili giuridicamente;

2. l'identificazione delle obbligazioni, altrimenti "performance obligation", contenute nel contratto;
3. la determinazione del prezzo della transazione quale corrispettivo che l'impresa si attende ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie;
4. l'allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation" prevista dal contratto;
5. la rilevazione del ricavo quando l'obbligazione è regolata, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

Il nuovo principio sostituirà tutti gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi (IAS 11, IAS 18, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC-31) e sarà efficace per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2018 o successivamente, con prima applicazione retrospettiva piena o modificata. Pur essendo consentita l'applicazione anticipata, il Gruppo prevede di applicare il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria e valuterà successivamente la migliore modalità di prima applicazione.

Il Gruppo ha svolto le proprie analisi volte ad identificare i contratti con la clientela e le eventuali modifiche alla rilevazione dei ricavi attraverso la costituzione di un apposito gruppo di lavoro. Sulla base delle attività svolte non si attendono impatti significativi dall'applicazione del nuovo standard. Il Gruppo continuerà a finalizzare le proprie analisi volte alla prima applicazione del principio e alla definizione della nuova informativa richiesta.

IFRS 16 Leases. In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio IFRS 16 Leases che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio IFRS 16 è il risultato del progetto comune avviato dal IASB insieme al Financial Accounting Standards Board (FASB), per affrontare alcune tematiche sollevate dagli utilizzatori del bilancio per quanto riguarda la comparabilità ridotta tra bilanci a causa della diversa contabilizzazione applicati al leasing operativo e al leasing finanziario e delle limitazioni presenti nell'informativa fornita per il leasing operativo e sull'esposizione dell'entità ai rischi derivanti da contratti di locazione. Al fine di affrontare queste tematiche, lo IASB e il FASB hanno deciso di sviluppare un nuovo modello contabile applicabile al locatario che richiede al conduttore di riconoscere le attività e le passività per i diritti e gli obblighi derivanti da contratti di locazione (con alcune limitate eccezioni) e per migliorare l'informativa sui contratti di locazione.

Il nuovo principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019. Ne è consentita un'applicazione anticipata.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

IFRS 17 Insurance contracts. Il nuovo principio contabile mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori, ma non solo, dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori. L'IFRS 17 sostituisce l'IFRS 4, emesso nel 2004 come interim Standard. L'entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2021 ed è consentita l'applicazione anticipata.

IFRIC Interpretation 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration, emesso in data 8 dicembre 2016. Il principio tratta in merito al tasso di cambio da utilizzare per le transazioni legate ad anticipi pagati o ricevuti in valuta estera. La data di entrata in vigore del nuovo principio è il 1° gennaio 2018.

IFRIC 23 Uncertainty over income tax treatment. Lo IASB ha pubblicato l'interpretazione IFRIC 23, che fornisce indicazioni su come riflettere nella contabilizzazione delle imposte sui redditi le incertezze sul trattamento fiscale di un determinato fenomeno. L'IFRIC 23 entrerà in vigore il 1° gennaio 2019.

Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions, emesso il 20 giugno 2016. Lo IASB ha pubblicato le modifiche con l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018.

Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle, emesso dallo IASB in data 8 dicembre 2016. Il ciclo di miglioramenti è volto a chiarire alcune disposizioni relative ai seguenti principi contabili IFRS:

- IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities;
- IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
- IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures.

L'entrata in vigore dei nuovi principi è prevista dallo IASB per il 1 gennaio 2017 per le modifiche all'IFRS 12 ed il 1 gennaio 2018 per le modifiche all'IFRS 1 ed allo IAS 28.

Amendments to IAS 40: Transfers of Investment Property, emesso in data 8 dicembre 2016. Le modifiche chiariscono i requisiti in merito ai trasferimenti relativi agli investimenti immobiliari. La data di entrata in vigore è il 1° gennaio 2018.

Amendments to IFRS: 9 Prepayment Features with Negative Compensation, emesso in data 12 ottobre 2017. Le modifiche sono volte a consentire la misurazione al costo ammortizzato o al fair value through other comprehensive income (OCI) di attività finanziarie caratterizzate da un'opzione di estinzione anticipata con la cosiddetta "negative compensation". L'entrata in vigore è prevista a partire dal 1 gennaio 2019.

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures. Le modifiche sono volte a chiarire che ai crediti a lungo termine verso una società collegata o joint venture che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture si applica l'IFRS 9. L'entrata in vigore è prevista a partire dal 1 gennaio 2019.

In data 12 Dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato gli Annual Improvements to IFRS 2015-2017 Cycle, che includono modifiche allo IAS 12 Income Taxes, allo IAS 23 Borrowing Costs, all'IFRS 3 Business Combination e all' IFRS 11 Joint Arrangements. L'entrata in vigore è prevista a partire dal 1 gennaio 2019.

IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts. La Comunità Europea ha deciso di non avviare il processo di endorsement della versione provvisoria dello standard IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts, emesso il 30 Gennaio 2014, ed ha deciso di attendere la versione finale del principio contabile.

Amendments IFRS 10 e IAS 28. Il 2 dicembre 2016 l'EFRAG ha inviato una lettera alla Commissione Europea dopo che lo IASB ha emesso una versione rivista delle modifiche all'IFRS 10 e IAS 28, posticipando in via indefinita la data di entrata in vigore.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Allo stesso modo sono esposte le componenti reddituali positive e negative incluse nel prospetto della redditività complessiva. Gli schemi di bilancio e le tabelle della nota integrativa riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi all'esercizio precedente.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è quello previsto dalle Disposizioni emanate da Banca D'Italia relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 9 dicembre 2016.

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio, qualora presenti, sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello dell'esercizio precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalle Disposizioni di Banca d'Italia del 9 dicembre 2016 relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Sezione 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi di particolare rilevanza successivi alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 4

Altri aspetti

Revisione contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione legale ai sensi del D.Lgs.39/2010 da parte della società Ernst & Young S.p.A. a cui l'incarico è stato conferito con delibera Assembleare del 28.04.2014, per il novennio 2014 - 2022.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

La riforma fiscale attuata con il decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 344 ha introdotto il cosiddetto "Consolidato fiscale" e cioè la possibilità per i gruppi di imprese di presentare un'unica dichiarazione con compensazioni di imponibili positivi e negativi nei modi previsti dagli articoli dal 117 al 128 del DPR 917/86 come riformato dal predetto decreto legislativo.

In considerazione delle utilità connesse all'adesione al consolidato fiscale ed ai trascurabili oneri da essa derivanti, la società ha valutato favorevolmente tale scelta ed ha esercitato per il triennio 2016-2018 l'opzione per la tassazione di gruppo di cui all'art. 117 del TUIR, aderendo a tal fine alla formale proposta della consolidante Credemholding Spa.

Per quanto riguarda inoltre la ripartizione delle utilità derivanti dal predetto consolidato fiscale, ed ai trascurabili oneri da essa derivanti, nonché la disciplina degli adempimenti connessi alla relativa gestione amministrativa, è stato approvato un apposito schema di regolamentazione, che ha efficacia per tutte le società del "gruppo fiscale".

Degli eventuali benefici ed effetti se ne è tenuto conto nel conteggio del carico fiscale corrente e differito.

Gli accantonamenti di competenza IRES sono registrati nella voce "altre passività" al netto dei relativi acconti versati.

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2017, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2017. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato, sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti;
- la quantificazione del TFR, dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

Tali valutazioni sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

In conformità allo IAS 10 la data in cui il bilancio è stata autorizzato alla pubblicazione dal CdA della società è il 13.03.2018.

A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Sezione 1 - Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite alle scadenze determinate.

Il valore di iscrizione iniziale è pari al fair value del contratto della cessione che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili ai costi interni di carattere amministrativo.

Tra i crediti vanno altresì annoverate le anticipazioni erogate a fronte di cessioni di crediti pro solvendo ovvero in regime di pro soluto senza trasferimento sostanziale dei rischi e benefici, ed il valore nominale dei crediti acquistati pro soluto con sostanziale trasferimento dei rischi e benefici.

Sono pure compresi i crediti nei confronti del debitore ceduto per i quali si è rilevato il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici in capo alla Società cessionaria.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con enti creditizi, enti finanziari e clientela, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Sono compresi nella voce crediti i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di factoring a fronte di anticipazioni su portafoglio ricevuto pro-solvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali.

Criteri di valutazione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione pari all'ammontare erogato, comprensivo dei costi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni finanziarie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (dodici mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di *sofferenza*, *inadempienza probabile* o *scaduto* secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12 mesi) non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti *in bonis*, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.

- Gli interessi attivi dei crediti vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati".
- Gli utili e perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie".

- Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

Sezione 2 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si da luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".
- I profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "utili (perdite) da cessione di investimenti".

Sezione 3 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le predette attività sono iscritte al costo di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata definita vengono valutate secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzioni durevoli di valore. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

1. Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Sezione 4 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

La società rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono i crediti e i debiti esposti a saldi chiusi per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).

Sezione 5 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonché l'effetto derivante dal passaggio del tempo vengono allocati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Sezione 6 - Debiti

Criteri di iscrizione e di cancellazione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Nei debiti è anche iscritta la parte dei crediti acquistati pro soluto non anticipata.

Criteri di classificazione

Con riferimento ai crediti verso debitori ceduti iscritti in bilancio, a fronte di cessioni pro-soluto, nella presente voce è incluso il debito verso il cedente per la parte del corrispettivo non regolata al momento della cessione dei crediti.

Criteri di valutazione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare ricevuto, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine (entro 12 mesi), ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- Gli interessi passivi vengono allocati nella voce "interessi passivi e oneri assimilati".

Sezione 7 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 8 - Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteria di classificazione, di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da attuari esterni al Gruppo di appartenenza.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato, coerentemente con il paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA 10+.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto (Riserva da valutazione).

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.
- i componenti positivi e negativi del reddito d'esercizio, relativi all'attività caratteristica della società, sono rilevati nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti classificati come disponibili per la vendita.

Il principio IFRS13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management.

Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del Fair Value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value.

Infine gli uffici della funzione Risk Management sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati. Tali uffici verificano la potenziale presenza di un mercato attivo e analizzano le possibili fonti disponibili.

In generale, il Gruppo determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione.

Sulla base delle informazioni disponibili al momento della valutazione, gli strumenti finanziari sono suddivisi tra quelli il cui prezzo è quotato in un mercato attivo da quelli per i quali un mercato attivo al momento della valutazione non esiste.

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Allo stesso modo non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

La presenza di mercati attivi e l'utilizzo di prezzi quotati (Mark to Market)

In linea generale, il processo per l'applicazione del Mark to Market è largamente automatizzato. Le principali fonti utilizzate per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono:

- CED Borsa, nel caso di prezzi rilevati in mercati regolamentati domestici (Italia);
- Reuters, per quanto valorizzato attraverso l'applicativo di front office Murex utilizzando prezzi e parametri rilevati su mercati regolamentati;
- Bloomberg, per quanto valorizzato al di fuori dei mercati regolamentati, utilizzando prezzi rilevati in mercati regolamentati e non.

Qualora le informazioni Reuters e Bloomberg non siano disponibili si utilizzano altri Information Providers indipendenti.

Se un'attività o passività valutata al *fair value* ha un prezzo denaro e un prezzo lettera (per esempio un dato proveniente da un mercato a scambi diretti e assistiti), per valutare il *fair value* deve essere utilizzato il prezzo rientrante nello scarto denaro-lettera (*bid-ask spread*) più rappresentativo del *fair value* in quelle circostanze specifiche, indipendentemente da come tale dato è classificato nella gerarchia del *fair value* (Livello 1, 2 o 3). È consentito l'utilizzo di prezzi denaro per posizioni attive e di prezzi lettera per posizioni passive, ma non è obbligatorio. Il Gruppo utilizza prevalentemente per le proprie posizioni attive i prezzi denaro, mentre per le proprie posizioni passive i prezzi lettera.

Generalmente l'acquisizione dei prezzi quotati avviene in via automatica, su base giornaliera, attraverso lo scarico delle informazioni da primari Information Provider indipendenti.

L'utilizzo di tecniche di valutazione (Mark to Model)

Nel determinare il fair value degli strumenti finanziari si ricorre al Mark to Model qualora l'analisi evidenzi che per gli strumenti detenuti non esistano prezzi quotati nel mercato principale (o più vantaggioso).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il *fair value* devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Gli input di livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Gli input non osservabili, Livello 3, devono essere utilizzati per valutare il *fair value* nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, consentendo pertanto situazioni di scarsa attività del mercato per l'attività o passività alla data di valutazione. Tuttavia, la finalità della valutazione del *fair value* resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Le rettifiche agli input di Livello 2 varieranno in funzione di fattori specifici dell'attività o della passività. Tali fattori comprendono i seguenti elementi:

- la condizione o l'ubicazione dell'attività;
- la misura in cui gli input fanno riferimento a elementi comparabili all'attività o alla passività; e
- il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati.

L'utilizzo di input non osservabili significativi o eventuali rettifiche di un input di Livello 2 significativo per l'intera valutazione dello strumento, possono comportare nella valutazione del *fair value* una classificazione a Livello 3 nella gerarchia del *fair value*.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate sono il metodo basato sulla valutazione di mercato, il *metodo del costo* e il metodo reddituale. Un'entità deve utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi per valutare il *fair value*.

Esempi dei principali parametri osservabili di mercato di cui si servono le più comuni tecniche di valutazione applicate sono i seguenti:

- curva dei tassi Risk Free. Sulla base delle rilevazioni storicizzate nell'applicativo di Front Office (Murex) viene ricavata una curva tassi Euro c.d. Risk-Free, attraverso un bootstrapping dei tassi impliciti in depositi, swap e Forward Rate Agreement;
- tassi di cambio. Il sistema Murex acquisisce giornalmente, in automatico, i tassi di cambio spot fixing BCE dall'infoprovider Reuters;
- curve di volatilità. Vengono mappate le curve di volatilità rilevate da fonte esterna precedentemente individuata (Bloomberg), e storicizzate nell'applicativo di front office (Murex); va sottolineato che l'operatività del Gruppo in conto proprio si concentra prevalentemente su strumenti di tasso;
- curve tasso per differenti classi di rating (credit spread).

In particolare, per quanto riguarda i Credit Spread, al fine di determinare la curva di tasso da applicare, si procede:

- all'individuazione degli spread senior da applicare alla curva Risk-Free (fonte Bloomberg) selezionando un paniere di titoli (titoli benchmark) per ogni classe di rating;
- alla rilevazione dei discount margin relativi ad ogni classe di rating;
- all'estrapolazione e interpolazione, da questi, degli spread da applicare alla curva risk-free.

In presenza di strumenti subordinati, in aggiunta ai processi suddetti si procede all'individuazione degli spread tra titolo senior e titolo subordinato per ogni emittente (credit spread subordinato):

- tramite rilevazione delle quotazioni dei Credit Default Swaps;
- applicando agli strumenti subordinati, in misura proporzionale, la stessa variazione di spread rilevata sugli strumenti senior;
- fatte le debite interpolazioni si ricavano gli spread e da questi, tramite l'applicativo di Front Office (Murex), le curve corrispondenti.

Diversamente, qualora le tecniche di valutazione si basino in via prevalente su parametri non osservabili sul mercato, vengono svolti processi di stima interni. Ciò avviene limitatamente ai casi in cui i relativi dati di mercato non siano disponibili o non siano ritenuti affidabili.

L'utilizzo delle tecniche di valutazione che fanno uso di dati osservabili di mercato o di dati stimati internamente, implicano l'utilizzo di modelli valutativi all'interno dei quali sono calati tali parametri.

Il metodo reddituale converte importi futuri (per esempio, flussi finanziari o ricavi e costi) in un unico importo corrente (ossia attualizzato). Quando si utilizza il metodo reddituale, la valutazione del *fair value* riflette le attuali aspettative del mercato su tali importi futuri.

A titolo esemplificativo, tali tecniche di valutazione comprendono:

- tecniche del valore attuale;
- modelli di misurazione del prezzo delle opzioni, quali la formula di Black-Scholes-Merton o il modello degli alberi binomiali, che incorporano tecniche di calcolo del valore attuale e riflettono sia il valore temporale, sia il valore intrinseco di un'opzione;

Qualora però si faccia ricorso a modelli valutativi proprietari, l'affidabilità degli stessi è testata confrontando, per strumenti simili quotati, le valutazioni fornite da tali tecniche con i relativi prezzi quotati (back testing). Inoltre, l'affidabilità di tali tecniche è verificata, ex post, monitorando nel tempo i risultati ottenuti.

Criteria di determinazione del fair value di attività e passività non misurate al fair value su base ricorrente

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS 13.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi non misurati al fair value su base ricorrente, il fair value, riportato nelle tabelle presenti nelle note illustrative, è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine (entro 12 mesi) o indeterminata, il valore di iscrizione; stessa impostazione è stata utilizzata per i crediti non performing;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine (entro 12 mesi) il valore contabile è stato assunto come approssimazione del fair value;
- per le attività e passività a medio a lungo termine, la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio e, per le attività, correggendo i flussi di cassa futuri, tenendo conto della rischioosità della controparte mediante parametri di PD (*Probability of Default*) e di LGD (*Loss Given Default*);
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine la valutazione è stata effettuata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, corretta per il rischio emittente associato a Credem.

Per tali strumenti, la determinazione del fair value si basa anche sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato ed è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste di informativa e non ha alcun impatto sullo stato patrimoniale e sul conto economico.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.4.3 – Gerarchia del fair value

In accordo alle disposizioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 7 "Improving Disclosures about Financial Instruments", le valutazioni al Fair Value dei propri strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni (Livelli).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- "livello 1": se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;
- "livello 2": se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- "livello 3" : se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di Fair Value si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui Fair Value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- le passività finanziarie emesse, non quotate su di un mercato attivo, e valutate in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i titoli di debito il cui Fair Value è determinato attraverso il prezzo di mercato del CDS (Credit Default Swap) ed esista un prezzo del CDS rilevabile su di un mercato attivo;
- gli altri strumenti finanziari per i quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati su mercati attivi e valutati secondo una tecnica basata su dati osservabili di mercato;
- Infine, sono classificati di "Livello 3":
- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e valutati secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato in prossimità della data di valutazione.
- I fondi aperti il cui ultimo NAV rilevato non è riferito in prossimità della data di valutazione;
- i titoli AFS valutati al costo.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2017				2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	894.848			894.848	841.582			841.582
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	894.848			894.848	841.582			841.582
1. Debiti	803.005			803.005	750.521			750.521
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	803.005			803.005	750.521			750.521

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE**

Attivo

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 Crediti verso banche

Composizione	Totale 2017				Totale 2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	256	-	-	256	39	-	-	39
2. Finanziamenti	1.479	-	-	1.479	1.758	-	-	1.758
2.1 Pronti contro termine	-				-			
2.2 Leasing finanziario	-				-			
2.3 Factoring:	1.479				1.758			
- pro solvendo	-				-			
- pro soluto	1.479				1.758			
2.4 Altri finanziamenti	-				-			
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-				-			
- altri titoli di debito	-				-			
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.735			1.735	1.797			1.797

L1 = livello 1
L2= livello 2
L3 = livello 3

Essendo crediti a breve termine è ragionevole ritenere che il valore contabile rappresenti adeguatamente il fair value dei crediti stessi.

La voce crediti verso banche per operazioni di factoring comprende crediti scaduti in bonis lordi per un importo pari a 491 mila euro.

6.2 Crediti verso enti finanziari

Composizione	Totale 2017						Totale 2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	1.241	-	-	-	-	1.241	1.604	-	-	-	-	1.604
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	1.241	-	-	-	-	1.241	1.604	-	-	-	-	1.604
- pro solvendo	-	-	-	-	-	-	257	-	-	-	-	-
- pro soluto	1.241	-	-	-	-	1.241	1.347	-	-	-	-	1.347
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.241	-	-	-	-	1.241	1.604	-	-	-	-	1.604

L1 = livello 1

L2= livello 2

L3 = livello 3

Essendo crediti a breve termine è ragionevole ritenere che il valore contabile rappresenti adeguatamente il fair value dei crediti stessi.

6.3 Crediti verso clientela

Composizione	Totale 2017						Totale 2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquisti	Altri					Acquisti	Altri			
1. Finanziamenti	878.573	-	13.296	-	-	891.869	829.571	-	8.605	-	-	838.176
1.1 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	878.272	-	13.258	-	-	-	828.967	-	8.586	-	-	-
- pro solvendo	263.404	-	1.237	-	-	-	254.100	-	1.706	-	-	-
- pro soluto	614.868	-	12.021	-	-	-	574.867	-	6.880	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestat	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	301	-	38	-	-	-	604	-	19	-	-	-
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	3	-	-	-	-	3	4	-	-	-	-	4
Totale	878.576	-	13.296	-	-	891.872	829.575	-	8.605	-	-	838.180

L1 = livello 1

L2= livello 2

L3 = livello 3

Essendo crediti a breve termine è ragionevole ritenere che il valore contabile rappresenti adeguatamente il fair value dei crediti stessi.

La voce crediti verso clientela per operazioni di factoring comprende crediti scaduti in bonis lordi per un importo pari a 42.896 mila euro. Tali crediti non hanno subito riduzioni durevoli di valore, pertanto non sono stati oggetto di svalutazioni analitiche.

6.4 "Crediti": attività garantite

	Totale 2017						Totale 2016					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	259.634	259.634	-	-	257	257	254.433	254.433
- Ipotecche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	13.119	13.119	-	-	-	-	3.874	3.874
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	242	242	-	-	-	-	318	318
- Ipotecche	-	-	-	-	303	303	-	-	-	-	447	447
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	730	730	-	-	-	-	961	961
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	274.028	274.028	-	-	257	257	260.033	260.033

VE= valore di bilancio delle esposizioni

VG= *fair value* delle garanzie

Non sono presenti garanzie cedibili a terzi.

Nel corso dell'esercizio sono state escusse garanzie ipotecarie per 188,1 mila euro.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2017	Totale 2016
1. Attività di proprietà	40	58
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	9	14
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	31	44
2. Attività acquistate in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	-	-
Totale	40	58

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettrici	Altri	Totale
A Esistenze iniziali lorde	-	-	162	-	250	412
A.1 Riduzioni di valore totali nette			(149)		(205)	(354)
A.2 Esistenze iniziali nette			13		45	58
B. Aumenti			-		5	5
B.1 Acquisti			-		5	5
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			-		-	-
B.3 Riprese di valore			-		-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:			-		-	-
a) patrimonio netto			-		-	-
b) conto economico			-		-	-
B.5 Differenze positive di cambio			-		-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			-		-	-
B.7 Altre Variazioni			-		-	-
C. Diminuzioni			4		19	23
C.1 Vendite			-		1	1
C.2 Ammortamenti			4		18	22
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:			-		-	-
a) patrimonio netto			-		-	-
b) conto economico			-		-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:			-		-	-
a) patrimonio netto			-		-	-
b) conto economico			-		-	-
C.5 Differenze negative di cambio			-		-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) Attività materiali detenute a scopo di investimento			-		-	-
b) Attività in via di dismissione			-		-	-
C.7 Altre variazioni			-		-	-
D. Rimanenze finali	-	-	9		31	40
D.1 Riduzioni di valore totali nette			(153)		(220)	(373)
D.2 Rimanenze finali lorde			162		251	413
E. Valutazione al costo			9		31	40

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione

La vita utile stimata in anni per le principali classi di cespiti è sotto riportata:

Mobili	Anni 10
Arredi	Anni 10
Macchine d'ufficio	Anni 5
Attrezzature varie	Anni 10
Impianti di comunicazione	Anni 3
Autovetture, moto, ecc. - indeducibili (uso aziendale)	Anni 5

Sezione 11 - Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

	Totale 2017		Totale 2016	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali:		-		-
2.1 di proprietà	582	-	700	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	582	-	700	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	582	-	700	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	582	-	700	-
Totale	582		700	

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	700
B. Aumenti	144
B.1 Acquisti	144
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	262
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	262
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	582

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione. La vita utile stimata per il software è in 5 anni.

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti comprendono l'ammontare netto (debito o credito) IRAP, al netto dei crediti d'imposta e degli acconti. A seguito dell'adesione al consolidato fiscale, il debito/credito per IRES, nei confronti di Credemholding, è stato contabilizzato nelle voci "Altre passività" e "Altre attività".

Ai fini delle imposte dirette, risultano definiti, per decorrenza dei termini di cui all'art. 43 del D.P.R. 29/9/1973, n. 600, i periodi di imposta chiusi al 31/12/2012.

Iscrizione e misurazione di attività per imposte differite

Nell'attivo dello stato patrimoniale sono presenti le "attività fiscali per imposte anticipate", DTA ovvero Deferred Tax Asset, principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di costi e la data alla quale i costi medesimi potranno essere dedotti. Tali attività iscritte in bilancio si riferiscono a differenze temporanee recuperabili in un arco temporale abbastanza lungo. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive reddituali ed ai conseguenti redditi imponibili attesi, tenuto altresì conto della normativa fiscale, che consente la loro trasformazione in crediti di imposta, al ricorrere di determinate condizioni. Il processo valutativo è fondato sulle prospettive reddituali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità fiscale della Banca, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto conto delle disposizioni fiscali vigenti.

Con riferimento all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate ed al loro mantenimento in bilancio è opportuno richiamare alcune importanti modifiche normative in materia fiscale che, prevedendo la trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta in predeterminate ipotesi, hanno introdotto la modalità di recupero delle imposte anticipate attive tale da assicurare il loro riassorbimento a prescindere dalla capacità di generare una redditività.

Le disposizioni di cui all'art.2, commi da 55 a 58, del D.L. 225/2010, c.d. Decreto Milleproroghe 2010, hanno introdotto la disciplina della trasformazione in credito di imposta delle attività per imposte anticipate in ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica". Rientrano nella presente disciplina le imposte anticipate iscritte in bilancio in relazione sia alle svalutazione di crediti non ancora dedotte ai sensi dell'art.106, comma 3, del Tuir, sia al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta. Successivamente la Legge 22 dicembre 2011 L. n.214, di seguito 214/2011, con la conversione delle disposizioni contenute nel Decreto Legge n. 201/2011 ha apportato importanti modifiche alla disciplina della trasformazione delle imposte anticipate estendendone l'ambito oggettivo di applicazione all'ipotesi di conseguimento di una perdita fiscale ai fini IRES.

Le modifiche introdotte dalla Legge n. 147/2013 hanno esteso la trasformazione delle imposte anticipate Irap stanziate sulle quote delle rettifiche di valore sui crediti, nella ipotesi di rilevazione di un valore della produzione netta Irap negativa.

Quindi, nelle ipotesi di una perdita civilistica o di una perdita fiscale o un valore della produzione netta Irap negativo, le attività per imposte anticipate Ires/Irap riferite alle rettifiche di valore su crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile e le attività per imposte anticipate riconducibili al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta, sono trasformate in credito di imposta secondo le previsioni della Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 (compensazione senza limiti con qualsiasi tipo di tributo, incluso ritenute e contributi).

Da segnalare inoltre come l'articolo 11 del decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 30 giugno 2016, n. 119, stabilisce che le imprese interessate dalle disposizioni che prevedono la trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate – di cui all'articolo 2, commi da 55 a 57, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 – possono optare per il mantenimento dell'applicazione delle predette disposizioni, attraverso il versamento di un canone.

L'opzione ha lo scopo di consentire alle società che hanno DTA qualificate al 31 dicembre 2015 di mantenere il diritto di trasformarle in crediti d'imposta nel caso che in futuro si verificano le situazioni di perdita civilistica o fiscale o liquidazione prevista all'articolo 2, commi da 55 al 56 ter del DI 225 del 2010.

Va in ogni caso evidenziato che Credemfactor non ha mai chiuso un esercizio evidenziando una perdita civilistica. Inoltre, anche nell'ipotesi in cui il reddito imponibile Ires dovesse risultare negativa (perdita fiscale), ai sensi dell'articolo 84, comma 1, del Tuir, la perdita fiscale potrà essere computata in diminuzione del reddito dei periodi d'imposta successivi in misura non superiore all'ottanta per cento di ciascuno di essi e per l'intero importo che trova capienza in tale ammontare.

Le previsioni reddituali delineano prospettive reddituali positive.

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Attività fiscali correnti

	Totale 2017	Totale 2016
Crediti v/Erario imposte IRAP	138	415
Totale	138	454

Attività fiscali anticipate – diverse dalla Legge 214/2011

	IRES	IRAP
Accantonamenti per spese per il personale	234	41
Altre	13	-
Totale	247	41

Attività fiscali anticipate – di cui alla Legge 214/2011

	IRES	IRAP
Rettifiche su crediti	1.834	134
Totale	1.834	134

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Passività fiscali: differite

	IRES	IRAP
Attualizzazione TFR IAS	17	-
Totale	17	-

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2017	Totale 2016
1. Esistenze iniziali	2.413	2.490
2. Aumenti	226	164
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	226	164
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	392	241
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	392	241
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	2.247	2.413

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 2017	Totale 2016
1. Importo iniziale	2.149	2.262
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	181	113
3.1 Rigiri	181	113
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.968	2.149

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2017	Totale 2016
1. Esistenze iniziali	10	10
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	10	10

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2017	Totale 2016
1. Esistenze iniziali	9	5
2. Aumenti	-	4
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	9	9

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2017	Totale 2016
1. Esistenze iniziali	7	7
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	7	7

Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

	Totale 2017	Totale 2016
Risconti attivi	598	452
Fatture da emettere	11	-
Acconti a fornitori	22	24
Accreditati per maturazione effetti RIBA in banca	154	-
Portafoglio da incassare	598	162
Addebiti in attesa di imputazione	3	-
Crediti v/ Credemholding per rimborsi di imposte	588	2.211
Crediti v/Erario per acconto imposta sostitutiva su TFR	-	1
Crediti v/Inps	-	2
Crediti v/Erario per IVA	-	1
Totale	1.974	2.853

Passivo

Sezione 1 – Debiti Voce 10

1.1 Debiti

Voci	Totale 2017			Totale 2016		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	767.366	-	-	729.670	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	767.366	-	-	729.670	-	-
2. Altri debiti	900	-	34.739	818	-	20.032
Totale	768.266	-	34.739	730.488	-	20.032
<i>Fair value – livello 1</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value – livello 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value – livello 3</i>	768.266	-	34.739	730.488	-	20.032
Totale Fair value	768.266	-	34.739	730.488	-	20.032

I finanziamenti verso banche sono rappresentati da debiti verso la controllante CREDEM relativi al conto corrente ed a finanziamenti in euro ed altre divise.

Gli altri debiti verso banche e verso enti finanziari sono rappresentati da debiti connessi alla prestazione del servizio finanziario erogato.

Gli altri debiti verso clientela rappresentano principalmente i crediti acquistati pro soluto non anticipato.

Essendo debiti a breve termine è ragionevole ritenere che il valore contabile rappresenti adeguatamente il fair value dei debiti stessi.

1.2 Debiti subordinati

Non sono presenti debiti subordinati.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si rimanda alla sezione 12 dell'attivo.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	Totale 2017	Totale 2016
Risconti passivi	1.991	1.883
Retribuzioni da corrispondere e relativi contributi	326	233
Fornitori	1.141	1.055
Somme incassate da attribuire ai clienti	19.103	25.241
Richieste di bonifici in attesa di esecuzione	2.934	291
Portafoglio da attribuire	70	102
Liquidazione sinistri in attesa di imputazione	387	532
Irpef lavoro dipendente	185	178
Irpef lavoro autonomo	22	18
Erario c/IVA	3	-
Debito v/Erario per imposta di bollo	152	137
Debito v/Erario per imposta sostitutiva	1	-
Debiti v/assicurazioni	11	18
Note di credito da emettere	13	16
Accrediti in attesa di imputazione	67	-
Altri debiti	10	14
Totale	26.416	29.718

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2017	Totale 2016
A. Esistenze iniziali	557	420
B Aumenti	62	165
B.1 Accantonamento dell'esercizio	62	59
B.2 Altre variazioni in aumento	-	106
C Diminuzioni	36	28
C.1 Liquidazioni effettuate	25	28
C.2 Altre variazioni in diminuzione	11	-
D. Esistenze finali	583	557

Gli scostamenti rispetto all'esercizio precedente comprendono la rettifica relativa al calcolo attuariale per la stima del valore attuale dell'obbligazione sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, compresi eventuali utili o perdite attuariali.

10.2 Altre informazioni

Metodologia attuariale

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit (PUC) come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni di TFR maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probalizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Basi tecniche della valutazione

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, mentre per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Di seguito sono riportate le principali ipotesi del modello.

Tasso di attualizzazione

Il tasso d'interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato coerentemente con il par.83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA 10+ (in linea con la duration del collettivo in esame).

Per la valutazione puntuale al 31/12/2017 si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, che ha dato luogo ad un tasso annuo costante pari all'1,30%.

Inflazione

Il tasso annuo di inflazione utilizzato è pari all'1,50%.

Tasso annuo di incremento del TFR

Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più un punto e mezzo percentuale, pertanto l'ipotesi di rivalutazione, utile per le valutazioni attuariali, viene determinata in base al tasso sopra indicato.

Tasso annuo di crescita salariale

Il tasso applicato è stato pari all'1,00%.

Mortalità

Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana.

Inabilità

Per la stima del fenomeno di inabilità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso.

Requisiti di pensionamento

Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dell'Assicurazione Generale Obbligatoria.

Frequenze di anticipazione del TFR

Le frequenze annue di accesso al diritto sono state ipotizzate all'1,50%, in funzione delle serie storiche sulle anticipazioni di TFR richieste dai lavoratori dipendenti della banca.

Frequenze di uscita anticipata (turn-over)

Per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamento, si sono ipotizzate uscite all'1,80%, facendo ricorso ad un'analisi statistica sulle serie storiche della banca.

Informazioni aggiuntive

Il principio contabile IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni, evidenziando il nuovo valore del TFR utilizzando un tasso di turnover di ulteriori 100 bps, una variazione di +/- 25 bps per il tasso di inflazione e una variazione di +/- 25 bps per il tasso di attualizzazione.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi del TFR al 31.12.2017

variazione delle ipotesi

frequenza turnover		tasso inflazione	tasso attualizzazione	
+ 100 bps	+ 0,25 bps	- 0,25 bps	+ 0,25 bps	- 0,25 bps

579

588

595

572

568

La durata media finanziaria è di circa 15,95 anni, il service cost per l'anno 2018 ammonta a circa 57 mila euro e le erogazioni stimate per i prossimi cinque anni ammontano a circa ad oltre 167 mila euro.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Voci/Valori	Totale 2017	Totale 2016
Altri fondi per rischi ed oneri:	772	729
- per cause legali	22	222
- per accantonamenti relativi al personale	750	507
Totale	772	729

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	Totale
A. Esistenze iniziali	729
B. Aumenti	
B.1 Accantonamento dell'esercizio	715
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	
B.4 Altre variazioni	14
C. Diminuzioni	
C.1 Utilizzo nell'esercizio	477
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-
C.3 Altre variazioni	209
D. Rimanenze finali	772

Le variazioni nell'esercizio sono dovute principalmente a:

- accantonamento di oneri futuri a favore di personale dipendente (715 ek);
- utilizzo nell'esercizio per erogazioni di oneri a favore del personale dipendente accantonati in anni precedenti (477 ek);

Sezione 12 – Patrimonio dell’impresa – Voci 120 - 130, 140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	27.401
1.1 Azioni ordinarie	27.401
1.2 Altre azioni (specificare)	-
Totale	27.401

Il capitale sociale è composto da n. 53.000 azioni da € 517 cadauna.

12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"

La società non detiene, alla data del bilancio, "azioni proprie".

12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"

Non esistono, alla data del bilancio, "strumenti di capitale".

12.4 Composizione della voce 150 "Sovraprezzi di emissione"

Non esistono, alla data del bilancio, "sovrapprezzi di emissione".

12.5 Altre Informazioni

Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (in Euro)

Ai sensi dell'art. 2427 comma 7 bis del C.C. di seguito vengono riportati:

1. Dettaglio della formazione del Patrimonio netto nel corso dell'ultimo triennio con la classificazione delle riserve in base alla loro origine;
2. Indicazione della distribuibilità, disponibilità ed eventuale utilizzazione delle voci.

	Saldo 2014	Variazioni 2015	Variazioni 2016	Variazioni 2017	Saldo 2017
Capitale Sociale	27.401.000	-	-	-	27.401.000
Riserve di Utile					
Riserva Legale	2.379.437	388.722	310.426	212.113	3.290.698
Riserva straordinaria	19.630.531	7.385.712	3.884.094	2.016.144	32.916.481
Altre riserve	862.019	-	-	-	862.019
Riserve da valutazione					
Riserva da valutazione	12.051	3.391	(12.291)	8.125	11.276

	Saldo 2017	Possibilità di Utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi per copertura perdite	Altri Utilizzi
Capitale Sociale	27.401.000		-	-	-
Riserve di Utile					
Riserva Legale	3.290.698	B	-	-	-
Riserva straordinaria	32.916.481	A-B-C	32.916.481	-	-
Altre riserve	862.019	A-B-C	862.019	-	-
Riserve da valutazione					
Riserva da valutazione	11.276	-	-	-	-
TOTALE	64.481.474		33.778.500	-	-
Quota non distribuibile			-	-	-
Residuo quota distribuibile			33.778.500	-	-

Legenda:

- A** per aumento di capitale
- B** per copertura perdite
- C** per distribuzione soci

**PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO**

Sezione 1 – Gli Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	10.787	-	10.787	10.088
5.1 Crediti verso banche	-	1.478	-	1.478	306
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	9
5.3 Crediti verso clientela	-	9.309	-	9.309	9.773
6. Altre attività	-	-	3	3	3
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	10.787	3	10.790	10.091

Nella tabella sono compresi € 19.882 di interessi di mora incassati ed € 175.911 di interessi fatturati su posizioni deteriorate.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2017	Totale 2016
1. Debiti verso banche	(105)	-	-	(105)	(95)
2. Debiti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	(105)	-	-	(105)	(95)

Sezione 2 – Le Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "commissioni attive"

Dettaglio	Totale 2017	Totale 2016
1. operazioni di leasing finanziario	-	-
2. operazioni di factoring	9.593	8.554
3. credito al consumo	-	-
4. garanzie rilasciate	-	-
5. servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
6. servizi di incasso e pagamento	-	-
7. servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
8. altre commissioni	-	3
- altre operazioni non di factoring	-	3
Totale	9.593	8.557

2.2 Composizione della voce 40 "commissioni passive"

Dettaglio/Settori	Totale 2017	Totale 2016
1. garanzie ricevute	(1)	-
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamenti	(34)	(33)
4. altre commissioni	(2.675)	(2.160)
- rapporti con Banche	(63)	(50)
- attività di intermediazione	(1.153)	(974)
- premi assicurazione crediti	(1.459)	(1.136)
- attività altre	-	-
Totale	(2.710)	(2.193)

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 " Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
3. Attività e Passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	(17)
4. Derivati finanziari	-	-	-	-	-
5. Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	(17)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2017	Totale 2016
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(2.553)	(254)	1.524	-	(1.283)	(1.656)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(2.553)	(254)	1.524	-	(1.283)	(1.656)
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	(2.553)	(254)	1.524	-	(1.283)	(1.659)
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	3
Totale	(2.253)	(254)	1.524	-	(1.283)	(1.656)

Sezione 9 – Spese amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 2017	Totale 2016
1. Personale dipendente	(5.684)	(5.334)
a) salari e stipendi	(4.207)	(3.498)
b) oneri sociali	(1.057)	(988)
c) indennità di fine rapporto	(172)	(166)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(64)	(55)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(52)	(51)
- a contribuzione definita	(52)	(51)
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	(132)	(576)
2. Altro personale in attività	(137)	(250)
3. Amministratori e Sindaci	(106)	(105)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	101
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(64)	(69)
Totale	(5.991)	(5.657)

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	Totale 2017	Totale 2016
Personale dipendente	62	58
a) Dirigenti	3	3
b) Totale quadri direttivi	38	37
- di cui 3° e 4° livello	31	30
c) Restante personale dipendente	21	18
Altro personale	2	3

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	Totale 2017	Totale 2016
Imposte e tasse	(688)	(654)
Imposta di bollo	(152)	(136)
IVA indetraibile Pro-Rata	(523)	(512)
Altre	(13)	(6)
Altre spese	(2.769)	(2.559)
Assicurazioni	(7)	(6)
Economato, cancelleria, stampati	(16)	(20)
Fitti passivi su immobili	(195)	(194)
Altre spese immobiliari	(38)	(32)
Manutenzione Software	(38)	(45)
Consulenza informatica	(13)	(16)
Servizi informatici in outsourcing	(628)	(570)
Manutenzione macchine ufficio	-	-
Lavorazione bancarie esternalizzate	(542)	(538)
Marketing	(68)	(40)
Mobilità	(360)	(366)
Postali	(65)	(78)
Consulenze	(41)	(12)
Spese legali per recupero crediti	(297)	(215)
Spese legali e notarili	(7)	(16)
Certificazione bilancio e controllo contabile	(20)	(21)
Reti e servizi interbancari	(2)	(2)
Spese telefoniche	(18)	(13)
Trasporti	(3)	(3)
Visure e informazioni	(264)	(240)
Altre spese	(147)	(132)
Totale	(3.457)	(3.213)

Sezione 10 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	(22)	-	-	(22)
1.1 di proprietà				
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	(4)	-	-	(4)
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	(18)	-	-	(18)
1.2 acquistate in leasing finanziario				
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2. Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
Totale	(22)	-	-	(22)

Sezione 11 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	(262)	-	-	(262)
2.1 di proprietà	(262)	-	-	(262)
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(262)	-	-	(262)

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Valori in unità di euro	Accantonamenti			Riattribuzioni		Totale
	Accantonamento dell'esercizio	Variazioni dovute al passare del tempo	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	Riprese di valore da valutazione	
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-	-	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri:	-	-	-	-	-	-
controversie legali	-	-	-	-	11	11
oneri per il personale	-	-	-	-	-	-
altri	-	-	-	-	-	-
Totale accantonamenti netti	-	-	-	-	11	11

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

Altri Proventi	Totale 2017	Totale 2016
Sopravvenienze attive	60	246
Rimborsi da fornitori	11	-
Rimborsi da dipendenti	4	5
Recupero spese da Clienti	147	145
Totale	222	396

Altri Oneri	Totale 2017	Totale 2016
Sopravvenienze passive	(4)	(7)
Totale	(4)	(7)

Sezione 16 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 "Utile (Perdite) da cessione di investimenti"

	Totale 2017 *	Totale 2016 *
1. Immobili	-	-
1.1 Utili da cessione	-	-
1.2 Perdite da cessione	-	-
2. Altre attività	(246)	(6)
1.1 Utili da cessione	-	-
1.2 Perdite da cessione	(246)	(6)
Risultato netto	(246)	(6)

* valori in unità di Euro

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 2017	Totale 2016
1. Imposte correnti	(2.039)	(1.641)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	3	(11)
3. Riduzione delle imposte correnti d'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti d'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	(166)	(77)
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	(2.202)	(1.729)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente con le aliquote totali del 33,07% (di cui Ires 27,50% e Irap 5,57%), ivi incluse le disposizioni del D.Lgs.38/2005 e successive modifiche.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

L'incidenza fiscale globale sull'utile ante imposte risulta prossima al 32,55%, in linea con le aliquote fiscali vigenti.

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voce/controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2017	Totale 2016
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- Beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- Beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	9.308	-	-	9.593	18.901	18.336
- Su crediti correnti	-	-	7.830	-	-	8.167	15.997	14.666
- Su crediti futuri	-	-	130	-	-	88	218	212
- Su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	1.348	-	-	1.338	2.686	3.435
- Su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	23
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- Prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- Cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- Di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	9.308	-	-	9.593	18.901	18.336

**PARTE D
ALTRE INFORMAZIONI**

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

B. FACTORING E CESSIONE DEI CREDITI

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni Factoring

Voce/Valori	Totale 2017			Totale 2016		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	883.107	2.115	880.992	834.189	1.860	832.329
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo):	265.242	1.838	263.404	255.952	1.595	254.357
- cessioni di crediti futuri	8.643	25	8.618	6.966	23	6.943
- altre	256.599	1.813	254.786	248.986	1.572	247.414
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	617.865	277	617.588	578.237	265	577.972
2. Attività deteriorate	19.667	6.409	13.258	17.472	8.886	8.586
2.1 Sofferenze	5.107	4.242	865	9.406	7.455	1.951
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo):	4.359	3.953	406	7.764	6.818	946
- cessioni di crediti futuri	286	246	40	4	4	-
- altre	4.073	3.707	366	7.760	6.814	946
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto):	748	289	459	1.642	637	1.005
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	748	289	459	1.642	637	1.005
2.2 Inadempienze probabili	9.734	1.878	7.856	8.066	1.431	6.635
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo):	1.592	761	831	1.319	559	760
- cessioni di crediti futuri	192	175	17	285	244	41
- altre	1.400	586	814	1.034	315	719
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto):	8.142	1.117	7.025	6.747	872	5.875
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	8.142	1.117	7.025	6.747	872	5.875
2.3 Esposizioni Scadute deteriorate	4.826	289	4.537	-	-	-
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo):	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto):	4.826	289	4.537	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	4.826	289	4.537	-	-	-
Totale	902.774	8.524	894.250	851.661	10.746	840.915

Altre Cessioni

Voce/Valori	Totale 2017			Totale 2016		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	301	-	301	605	1	604
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo):	301	-	301	605	1	604
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	301	-	301	605	1	604
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate	80	42	38	229	210	19
2.1 Sofferenze	-	-	-	188	188	-
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo):	-	-	-	188	188	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	188	188	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto):	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili	80	42	38	41	22	19
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo):	80	42	38	41	22	19
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	80	42	38	41	22	19
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto):	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.3 Esposizioni Scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo):	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto):	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
Totale	381	42	339	834	211	623

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "monte crediti"

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	Totale 2017	Totale 2016	Totale 2017	Totale 2016
- a vista	29.131	6.168	25.543	20.418
- fino a 3 mesi	135.845	105.315	174.115	143.757
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	38.149	73.443	92.747	100.621
- da 6 mesi a 1 anno	56.410	66.035	52.743	46.420
- oltre 1 anno	11.630	14.230	22.700	25.515
Totale	271.165	265.191	367.848	336.731

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	Totale 2017	Totale 2016
- a vista	51.173	43.038
- fino a 3 mesi	396.840	371.574
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	124.181	117.681
- da 6 mesi a 1 anno	55.842	45.448
- oltre 1 anno	3.544	8.885
Totale	631.580	586.626

Altre Cessioni pro-solvendo: anticipi e "monte crediti"

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	Totale 2017	Totale 2016	Totale 2017	Totale 2016
- a vista	301	278	-	1.250
- fino a 3 mesi	-	-	-	-
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	-	366	-	400
- da 6 mesi a 1 anno	4	-	-	-
- oltre 1 anno	77	-	-	-
Totale	382	644	-	1.650

Altre Cessioni pro-soluto: esposizioni

Al 31.12.2017 non sono presenti esposizioni riferite ad operazioni pro-soluto "altre cessioni".

B.3 – Dinamica delle rettifiche di valore

B.3.1 Operazioni factoring

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate	8.886	2.549	-	673	6	1.544	-	673	3.488	-	6.409
<i>Esposizioni verso cedenti</i>	<i>7.377</i>	<i>1.797</i>	-	<i>658</i>	<i>1</i>	<i>1.108</i>	-	<i>658</i>	<i>3.353</i>	-	<i>4.714</i>
- Sofferenze	6.818	448	-	658	1	625	-	-	3.347	-	3.953
- Inadempienze probabili	559	1.349	-	-	-	483	-	658	6	-	761
- Esp. Scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Esposizioni verso debitori ceduti</i>	<i>1.509</i>	<i>752</i>	-	<i>15</i>	<i>5</i>	<i>436</i>	-	<i>15</i>	<i>135</i>	-	<i>1.695</i>
- Sofferenze	637	-	-	15	5	293	-	-	75	-	289
- Inadempienze probabili	872	463	-	-	-	143	-	15	60	-	1.117
- Esp. Scadute deteriorate	-	289	-	-	-	-	-	-	-	-	289
Di portafoglio su altre attività	1.860	254	-	-	-	-	-	-	-	-	2.114
- Esposizioni verso cedenti	1.595	242	-	-	-	-	-	-	-	-	1.837
- Esposizioni verso debitori ceduti	265	12	-	-	-	-	-	-	-	-	277
Totale	10.746	2.803	-	673	6	1.544	-	673	3.488	-	8.523

Altre Cessioni

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate	210	20	-	-	-	-	-	-	188	-	42
<i>Esposizioni verso cedenti</i>	210	20	-	-	-	-	-	-	188	-	42
- Sofferenze	188	-	-	-	-	-	-	-	188	-	-
- Inadempienze probabili	22	20	-	-	-	-	-	-	-	-	42
- Esp. Scadute deteriorate											
<i>Esposizioni verso debitori ceduti</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esp. Scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di portafoglio su altre attività	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
- Esposizioni verso cedenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
- Esposizioni verso debitori ceduti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	211	20	-	-	-	-	-	-	188	-	43

B.4 – Altre informazioni

B.4.1. – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voci	Totale 2017	Totale 2016
1. Operazioni pro soluto	1.768.478	1.519.806
¹ - di cui: acquistati al di sotto del valore nominale	-	-
2. Operazioni pro solvendo	1.211.393	1.148.572
Totale	2.979.871	2.668.378

B.4.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Voce	Totale 2017	Totale 2016
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	447.263	466.828
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	597.719	539.261
Totale	1.044.982	1.006.089

B.4.4 – Informazioni a corredo

Il margine fra il plafond riconosciuto ai clienti e l'importo dei crediti acquistati pro solvendo alla data del 31.12.2017 è pari a Euro milioni 121,7.

Turnover dei crediti oggetto di Altre Cessioni

Voci	Totale 2017	Totale 2016
1. Operazioni pro soluto	-	-
¹ - di cui: acquistati al di sotto del valore nominale	-	-
2. Operazioni pro solvendo	-	628
Totale	-	628

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.4 – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Non esitono, alla data di bilancio, crediti costituiti in garanzia.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Credito Emiliano Spa.

La direzione e il coordinamento sono svolti attraverso l'adozione da parte della Società di Policy di Gruppo e di regolamenti sottoposti all'approvazione della Controllante.

Le principali attività non direttamente riconducibili al core-business (es.: Internal auditing, servizio amministrativo contabile, fiscale, service informatico, legale, contenzioso, valutazione affidamenti, segreteria societaria, amministrazione e gestione del personale, economato, ecc.) sono decentrate in outsourcing presso gli uffici specialistici della Controllante.

L'offerta del prodotto è quasi esclusivamente rivolta alla clientela della Banca che rappresenta oltre il 99% dei clienti della Società.

Il sistema delle deleghe condiviso con le funzioni specialistiche della Controllante è accentrato presso la Direzione della Società e principalmente in capo all'Amministratore Delegato ed al Capo Servizio Fidi con obbligo di rendicontazione periodica al Consiglio Di Amministrazione.

Credem considera storicamente l'elevata qualità del credito come un elemento fondante della propria stabilità patrimoniale ed un fattore strategico nel processo di creazione del valore. I principi fondamentali su cui si basa l'erogazione del credito nel Gruppo sono i seguenti:

- la coerenza con la connotazione di banca commerciale domestica nella valutazione dell'attività del cliente, della sua dimensione e della sua ubicazione geografica rispetto alla rete Credem ;
- la tecnica nell'analisi di rischio, che assicura alle concessioni creditizie un presupposto oggettivo e coerente con le finalità e le esigenze finanziarie del cliente, con le sue dimensioni patrimoniali e finanziarie e con le relative capacità di rimborso storiche e prospettiche;
- la qualità e l'adeguatezza delle informazioni, coerentemente ai criteri di data governance definiti dalla Capogruppo, come presupposto essenziale per la valutazione oggettiva del profilo di rischio che trova nel rating interno la sua prima espressione di sintesi;
- il frazionamento del rischio di credito perseguito diversificando il portafoglio clienti con un approccio selettivo e coerente con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento;
- la valutazione consolidata delle controparti a livello di Gruppo in modo da delineare una prospettiva unitaria e non frammentata del profilo di rischio di ciascuna singola controparte o gruppo controparte;
- la cura riservata alla regolarità formale prima dell'erogazione delle concessioni di credito anche attraverso il supporto di strutture specialistiche presso la Capogruppo che assicurano i necessari riferimenti tecnico-consulenziali;
- l'attenta gestione dei rapporti da parte delle unità di linea e i controlli effettuati dalle funzioni centrali dedicate, che assicurano la corretta applicazione delle linee di credito, l'aggiornamento costante del quadro informativo della clientela, la tempestiva individuazione delle posizioni problematiche e l'adozione delle azioni necessarie al recupero delle relative esposizioni;
- l'adozione di politiche rigorose di classificazione e copertura dei crediti deteriorati, privilegiando quando possibile politiche transattive volte a raggiungere accordi stragiudiziali con le controparti contenendone di conseguenza i costi di recupero.

L'attività di erogazione prevede quale principio fondante la separazione tra le funzioni del proponente e quelle del deliberante le concessioni creditizie. Da tale principio ne discende una distribuzione delle deleghe in materia creditizia accentrata nelle funzioni specialistiche della Direzione ed in particolare della Controllante attraverso il rilascio da parte di quest'ultime di pareri preventivi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il Servizio Crediti della Capogruppo è organizzato secondo tre aree di responsabilità:

- **Credit Strategy e Monitoring**, che definisce obiettivi e linee guida di sviluppo del credito inteso come business line in coerenza con gli obiettivi ed il Risk Appetite Framework di gruppo, redige la regolamentazione interna, definisce i principali strumenti e processi ed effettua i controlli sulla filiera del credito;
- **Credit Management**, che attraverso l'attività deliberativa e la consulenza tecnica alle strutture commerciali ed alle società del gruppo garantisce nel tempo un profilo di rischiosità degli impieghi coerente con gli obiettivi di strategy definiti;
- **Credito Problematico e Non Performing**, che si occupa delle attività di gestione e recupero sul credito problematico/anomalo e sulle posizioni a default.

Le linee guida di Credit Strategy vengono approvate dallo specifico Comitato Credit Strategy di Gruppo e deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Il Comitato Credit Strategy di Gruppo ha in carico inoltre l'analisi dell'evoluzione e la valutazione delle modalità di gestione degli indicatori SREP di II livello di competenza secondo quanto stabilito dalle "Norme di Funzionamento del Comitato Risk Management". A partire dal 2018 qual'ultima attività, relativamente al perimetro NPL, saranno presidiate dal neo costituito Comitato Crediti Non Performing, che oltre a ciò si occuperà di definire specifiche azioni di indirizzo strategico e di monitoraggio.

Nella gestione del rischio di credito concorrono inoltre, per le rispettive aree di competenza, processi di responsabilità del Servizio di Gruppo ERisk:

- il Risk Appetite Framework: in cui sono definiti tolerance e appetite per gli indicatori relativi al rischio di credito sia in termini di performing loan che di Non Performing Loan;
- Gestione Sistema interno di rating interno, in particolare Rating Office per attribuzione rating a controparti rientranti nella Funzione Regolamentare Corporate, Rischi Operativi e di Credito per la calibrazione dei parametri e per la responsabilità del Sistema di rating Retail e la funzione di validazione per la convalida.

Tali funzioni vengono svolte dalla capogruppo per tutto il Gruppo Credem.

Le disposizioni introdotte dalla normativa di riferimento per l'adozione dei modelli interni ed i successivi aggiornamenti sono stati sistematicamente accolti dal Gruppo Credem come un'opportunità per migliorare la gestione del rischio e per incrementare il valore generato per gli azionisti, grazie alla storica qualità dell'attivo creditizio nonché all'ampia e consolidata diffusione degli strumenti di rating utilizzati nell'attività di valutazione, erogazione, monitoraggio e prezzatura del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di valutazione ed erogazione del credito è differenziata a seconda della tipologia della clientela:

- per il segmento corporate è in uso un sistema "esperto" che guida la formulazione della proposta di affidamento ed è alla base del sistema di rating. Tale sistema si basa su logiche di analisi delle componenti economico patrimoniali di bilancio integrate dalla valutazione dei flussi di cassa, dati di centrale rischi, nonché di valutazioni qualitative sul posizionamento competitivo e sui rischi di business e valutazioni sull'appartenenza al gruppo.
- per il segmento small business nell'ambito della stessa metodologia generale di valutazione sono state applicate delle differenziazioni per dare maggior peso alle informazioni di tipo andamentale e di Centrale Rischi che evidenziano un contributo importante alla capacità di previsione del default.

Tali sistemi sono direttamente integrati nella proposta di affidamento e incidono sull'entità delle autonomie creditizie.

La funzione di definizione e di controllo dei limiti di affidamento si avvale del supporto di uno specifico Comitato Crediti di Gruppo che fissa, tra gli altri, il Credit Limit principale su cui si basa la Policy che è la Soglia di Massima Esposizione (SME), cioè l'ammontare massimo di rischio di credito che il Gruppo intende assumere verso una controparte (o gruppo di soggetti collegati) incluse le esposizioni derivanti dai titoli diversi da quelli detenuti per la negoziazione (classificate HFT – Held For Trading) e da quelle valutate al fair value. La definizione di tale soglia prende a riferimento il Capitale Ammissibile di Gruppo ed i limiti di Vigilanza. Il Comitato è responsabile inoltre di rendicontare le posizioni che, a seguito di specifiche decisioni, superano le soglie definite. Il superamento delle "Soglie di Massima Esposizione" si configura come "Operazione di Maggior Rilievo" ai sensi del 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 5 luglio 2013.

A livello di portafoglio, le analisi periodiche e il monitoraggio sono svolte dalla funzione Risk Management che ha come mission quella di supportare la Capogruppo nella definizione dei principi del funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo e della struttura dei limiti e delle deleghe operative.

Tale funzione svolge anche i compiti di segreteria tecnica del Comitato Risk Management oltre che di supporto al Comitato Consiliare Rischi di Gruppo.

Il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo svolge un ruolo di supporto – che si esplica in una preventiva attività consultiva, istruttoria e nella formulazione di proposte e pareri – al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle sue valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi ed in generale al sistema dei controlli interni, per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa e del Gruppo in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento.

In particolare, la funzione di Risk management consente al Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Rischi, di poter svolgere un'adeguata attività valutativa volta a deliberare:

- il Risk Appetite Framework (con particolare riferimento alla valutazione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza) assicurando che l'attuazione sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza approvate;
- l'andamento trimestrale del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di Risk Appetite e alle soglie di tolleranza relativamente a tutti gli indicatori previsti nel RAF di Gruppo.

Relativamente ai modelli interni:

- la conformità dei modelli interni ai dettami previsti dalla regolamentazione prudenziale previo parere del Collegio Sindacale;
- i parametri di rischio relativi ai modelli interni utilizzati previo parere preventivo della funzione di convalida;
- i criteri per individuare le Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) e approvare la rendicontazione annuale relativa.

Nello specifico, con riferimento al Rischio di credito per le attività richieste dalla disciplina prudenziale (riferimenti normativi: Circolare 263 e 285 di Banca d'Italia e CRR), la Funzione Risk Management per il tramite dell'ufficio Rischi Operativi e di Credito:

- svolge tutte le attività previste, in carico a tale ufficio, dal Regolamento di "Gestione del sistema interno di rating";
- svolge attività gestionali inerenti la quantificazione del rischio di credito a supporto di altre funzioni, anche con riferimento alle operazioni con soggetti collegati e la verifica dell'adeguatezza delle valutazioni effettuate sui crediti deteriorati.

Inoltre l'ufficio Validazione Modelli Interni:

- effettua la convalida dei modelli interni come previsto dal Regolamento "Gestione del Sistema Interno di Rating";
- effettua verifiche sulle attività di controllo andamentale del credito.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

L'attività di factoring ha come caratteristiche peculiari la gestione, la garanzia e il finanziamento di crediti commerciali di norma a breve termine.

I rischi relativi ai finanziamenti concessi (di natura autoliquidante) risultano mitigati in quanto hanno una vita connessa con la durata dei crediti ceduti.

Per alcune controparti Credemfactor acquisisce inoltre garanzie con lo scopo di mitigare la rischiosità delle concessioni. La valorizzazione delle garanzie fideiussorie viene sempre effettuata sulla base di una valutazione prudenziale del relativo patrimonio responsabile del garante.

Le operazioni pro-soluto con debitori ceduti privati sono coperte da polizza assicurativa sottoscritta con primaria società di assicurazione.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La struttura che coordina l'attività di recupero dei crediti problematici è dislocata presso la struttura Crediti Problematici e Non Performing della Controllante.

L'attività è regolata da apposito contratto di outsourcing che si concretizza nella condivisione di:

- previsioni di perdita previa analisi dell'effettiva possibilità di recupero giudiziale;
- legali a cui affidare, quando necessario, l'attività giudiziale di recupero del credito;
- azioni da intraprendere nell'ottica di un corretto rapporto costi/benefici;
- scelta di aderire a eventuali accordi stragiudiziali.

La gestione delle attività deteriorate è inoltre disciplinata da apposito "Regolamento Attività Finanziarie Deteriorate – Non Performing Exposure" approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società e dalla Controllante.

La classificazione delle partite anomale è eseguita in modo analitico sulla base di revisioni periodiche che sono predisposte alle scadenze programmate, al verificarsi di ingiustificati ritardi nei pagamenti, al manifestarsi di eventi pregiudizievoli e/o sulla base di decisioni prese dalla Controllante su clienti comuni.

I passaggi di stato risultano formalizzati/motivati nell'ambito della proposta/revisione dell'affidamento da parte del proponente all'organo deliberante con il coinvolgimento dell'ufficio Fidi e dell'ufficio Gestione Crediti nel rispetto delle autonomie previste dal Regolamento Attività Finanziarie Deteriorate – Non Performing Exposure".

Relativamente alle posizioni classificate a "sofferenza", "inadempienze probabili" ed "esposizioni scadute" è attivo l'impianto per la determinazione del valore dei crediti ai fini IAS per i quali si è provveduto a stimare sia la quota di credito recuperabile sia il tempo necessario per il recupero di tale importo.

I criteri indicativamente eseguiti nella ricerca di una soluzione transattiva sono i seguenti:

- determinare la base di partenza costituita dal credito effettivamente esigibile;
- valutare approfonditamente l'esistenza di qualsiasi fonte di reddito dei soggetti sia attuale che prospettica e l'esistenza di garanzie;
- tenere sempre presente i tempi di realizzo coattivo ed i costi da sostenere;
- evitare spese legali per crediti di importo limitato;
- accettare, di massima richieste di stralcio solo se previsti versamenti cash ovvero piani di rientro in tempi ristretti.

Si procede all'ammortamento definitivo soltanto quando la perdita è certa (fallimento, impossidenza, esecuzione di accordo transattivo, ecc.).

In coerenza con quanto previsto dalla Circolare 263/2006 è stata svolta nel corso dell'anno, dal Risk Officer della Controllante, in via parziale e preliminare, la verifica quali-quantitativa delle regole di determinazione della svalutazione civilistica e di attualizzazione IAS previste dalle linee guida di Credemfactor contenute nei rispettivi documenti denominati "Linee guida e criteri di svalutazione dei crediti del Gruppo Credem".

2.4.1 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	9.594	8.107	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	977	6.233	7.060
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	7	4.804	7.060
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	964	1.429	-
B.3 altre variazioni in aumento	6	-	-
C. Variazioni in diminuzione	5.464	4.526	2.234
C.1 uscite verso esposizione in bonis	936	1.480	451
C.2 cancellazioni	3.610	66	-
C.3 incassi	918	2.016	354
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	964	1.429
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	5.107	9.814	4.826
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

2.4.2 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	7.643	1.453	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.127	1.832	289
B.1 rettifiche di valore	448	1.832	289
B.2 perdite da cessione	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	673	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	6	-	-
C. Variazioni in diminuzione	4.528	1.365	-
C.1 riprese di valore da valutazione	28	46	-
C.2 riprese di valore da incasso	890	580	-
C.3 utili da cessione	-	-	-
C.4 cancellazioni	3.610	66	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	673	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	4.242	1.920	289
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Gli importi incassati concernenti sofferenze cancellate integralmente dal bilancio sono stati rilevati nelle sottovoci B.3 "altre variazioni in aumento" e C.3 "incassi" nella tabella 2.4.1 e nelle sottovoci B.4 "altre variazioni in aumento" e C.2 "riprese da incasso" nella tabella 2.4.2.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

	Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
2.	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
3.	Crediti verso banche	-	-	-	491	1.244	1.735
4.	Crediti verso clientela	865	7.894	4.537	42.903	836.914	893.113
5.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6.	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
	Totale 2017	865	7.894	4.537	43.394	838.158	894.848
	Totale 2016	1.951	6.654	-	47.782	785.195	841.582

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	5.107		4.242		865
- di cui: esp.oggetto di concessioni	-	-	-	17		17		-
b) Inadempienze probabili	1.089	1.868	1.068	5.789		1.920		7.894
- di cui: esp.oggetto di concessioni	355	-	22	291		101		567
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	207	4.619		289		4.537
- di cui: esp.oggetto di concessioni	-	-	-	-		-		-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	42.932		29	42.903
- di cui: esp.oggetto di concessioni	-	-	-	-	185		-	185
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	837.758		2.085	835.673
- di cui: esp.oggetto di concessioni	-	-	-	-	-		-	-
TOTALE A	1.089	1.868	1.275	15.515	880.690	6.451	2.114	891.872
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	1.089	1.868	1.275	15.515	880.690	6.451	2.114	891.872

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esp.oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esp.oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esp.oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	491	-	-	491
- di cui: esp.oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	2.486	-	1	2.485
- di cui: esp.oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	2.977	-	1	2.976
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	-	-	-	-	2.977	-	1	2.976

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Voci	C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7	C8	Senza Rating	Totale
A. Esposizioni per cassa	91.184	251.858	261.910	133.943	73.040	51.683	14.073	2.095	15.062	894.848
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	91.184	251.858	261.910	133.943	73.040	51.683	14.073	2.095	15.062	894.848

La Società non utilizza rating esterni ma un sistema di rating interni ai solo fini gestionali.

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	266	223	-	-	-	-	-	-	-	513	3.509	-	86	510	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	4.082	652	-	-	-	-	-	-	-	3.510	1.225	-	302	43	-
A.3 Esposizioni scadute	4.537	289	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni	13.499	-	1	137.261	-	7	2.976	-	1	268	-	1	674.758	-	1.454	52.790	-	651
TOTALE A	18.036	289	1	141.609	875	7	2.976	-	1	268	-	1	678.781	4.734	1.454	53.178	553	651
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2017	18.036	289	1	141.609	875	7	2.976	-	1	268	-	1	678.781	4.734	1.454	53.178	553	651
TOTALE (A+B) 2016	16.778	-	1	165.154	1.121	8	3.401	-	-	339	-	14	602.788	7.159	1.279	53.122	816	559

3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	865	4.242	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	7.894	1.920	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute	4.537	289	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni	805.491	2.058	66.358	48	4.372	4	4.172	3	1.159	2
TOTALE A	818.787	8.509	66.358	48	4.372	4	4.172	3	1.159	2
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2017	818.787	8.509	66.358	48	4.372	4	4.172	3	1.159	2
TOTALE (A+B) 2016	788.763	10.918	46.419	33	3.612	4	1.638	1	1.150	1

	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/ Aree geografiche								
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	149	1.910	95	1.190	137	195	484	947
A.2 Inadempienze probabili	2.213	526	1.270	258	407	56	4.004	1.080
A.3 Esposizioni scadute	-	-	2.061	131	-	-	2.476	158
A.4 Altre esposizioni	229.673	380	274.432	875	128.391	201	172.995	602
TOTALE A	232.035	2.816	277.858	2.454	128.935	452	179.959	2.787
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2017	232.035	2.816	277.858	2.454	128.935	452	179.959	2.787
TOTALE (A+B) 2016	218.137	3.182	281.355	2.638	122.896	693	166.375	4.405

3.3 Grandi esposizioni

In base alle disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza, è definito "grande rischio" l'esposizione di un singolo cliente (gruppo di imprese), pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

L'esposizione è calcolata secondo un sistema di ponderazione delle posizioni esposte al rischio creditizio che tiene conto sia della natura delle controparti, sia delle garanzie ricevute.

	Totale 2017	Totale 2016
a) Valore di bilancio	34.218	164.678
b) Valore ponderato	28.536	141.789
c) Numero	3	15

4. **Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito**

Non esistono alla data del bilancio modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti Generali

Le diverse tipologie della raccolta (prevalentemente a tassi parametrati Euribor) sono legate alla durata dei crediti finanziati alla clientela. Ciò consente di minimizzare il rischio di tasso di interesse, già di per se limitato tenuto conto che l'operatività è quasi interamente a breve termine. Il rischio di tasso di interesse derivante dal mismatching temporale tra poste attive e passive, connesse all'operatività di raccolta e impiego di fondi, è gestito dalla funzione operativa della Società che si avvale del supporto della Business Unit Finanza della Controllante. Quest'ultima in ottemperanza agli indirizzi strategici periodicamente formulati dal Comitato Asset & Liability Management di Gruppo in tema di politica di gestione del rischio di tasso di interesse complessivo del Gruppo, propone alla Società le determinazioni gestionali finalizzate ad attuare le indicate linee guida nel rispetto delle peculiarità della Società stessa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Euro

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	223.721	397.907	153.338	87.258	10.285	77	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	223.721	397.907	153.338	87.258	10.285	77	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	24.217	751.315	5.503	986	4	-	1	-
2.1 Debiti	24.217	751.315	5.503	986	4	-	1	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Altre Valute

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	2.963	18.582	717	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	2.963	18.582	717	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	-	15.648	3.811	1.520	-	-	-	-
2.1 Debiti	-	15.648	3.811	1.520	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Non esistono alla data del bilancio modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La società non è esposta a rischi di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Molto contenuto il rischio di cambio in quanto, oltre ad essere marginali, eventuali differenze o costi di conversione delle operazioni in valuta sono regolate da specifici contratti con la clientela.

Piccole differenze di cambio sono dovute allo sfasamento temporale fra l'emissione di fatture di interessi, commissioni e spese in valuta ed il loro incasso.

Il rischio di cambio viene inoltre gestito pareggiando i crediti in valuta con finanziamenti nella medesima valuta ed importo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie	19.471	154	-	-	-	1.354
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti	19.471	154	-	-	-	1.354
1.4 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Altre attività	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie	20.748	173	-	-	-	1.341
3.1 Debiti	20.748	173	-	-	-	1.341
3.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.3 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-	-
5. Derivati	-	-	-	-	-	-
5.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
5.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	19.471	154	-	-	-	1.354
Totale passività	20.748	173	-	-	-	1.341
Sbilancio (+/-)	- 1.277	- 19	-	-	-	13

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Non esistono alla data del bilancio modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo Credem ha sviluppato un sistema integrato di gestione dei rischi operativi assunti che, in attuazione degli indirizzi strategici, consente di rafforzare la capacità delle Unità Organizzative di gestirli consapevolmente, introducendo strumenti di rilevazione, misurazione e controllo tali da garantire un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le strategie di Governance e con le condizioni economiche e patrimoniali, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza".

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il regolamento "Gestione dei rischi operativi" (Regolamento ORM) con cui definisce le politiche di gestione del rischio operativo a livello di Gruppo e determina un sistema comune e coordinato caratterizzato da regole condivise per l'allocazione di compiti e responsabilità.

Il regolamento definisce come rischio operativo "il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico; non sono inclusi quelli strategici e di reputazione".

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale, l'utilizzo del metodo TSA per tutte le società appartenenti al Gruppo Bancario, tra cui Credemfactor.

A livello di Gruppo sono stati individuati più organi con funzioni di gestione, coincidenti con i Consigli di Amministrazione delle singole controllate (tra le quali anche Credemfactor), che hanno adottato il Regolamento ORM traducendo il relativo "schema" nella specifica realtà aziendale ed individuando concretamente le funzioni "locali" richieste per il buon esito del processo.

Dal punto di vista operativo gli organi con funzione di supervisione strategica e quelli con funzioni di gestione sono supportati dall'attività dell'ufficio Rischi Operativi e di Credito (ROC). Nell'ambito del processo coordinato centralmente da ROC (c.d. "ORM Centrale"), l'attività viene svolta con il supporto, per Credemfactor, dell'ufficio Pianificazione e Controllo (c.d. ORM Periferico).

L'Organo con funzioni di controllo è identificato nel Collegio Sindacale, coerentemente con la disciplina vigente relativa agli enti che adottano un modello "tradizionale" di governance societaria. Più in particolare, il Collegio della Capogruppo è responsabile di vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili del Gruppo anche tramite il coordinamento con gli omologhi organi collegiali presenti nelle controllate.

Nell'espletamento delle proprie attività tale organo viene supportato dal Servizio Audit di Gruppo.

Il Regolamento ORM istituisce, inoltre, specifici flussi informativi verso l'organo di controllo delle società interessate dal modello TSA (a livello individuale e consolidato, secondo le rispettive competenze).

Il Sistema di Gestione dei Rischi Operativi è periodicamente sottoposto a revisione indipendente da parte del Servizio Audit della Capogruppo.

Il sistema di gestione dei rischi operativi è definito come l'insieme strutturato dei processi funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi ed è articolato nei seguenti sottoprocessi:

- Identificazione;
- Misurazione;
- Monitoraggio e Controllo;
- Mitigazione.

Il processo di "Identificazione" è composto dalle seguenti procedure:

- Loss Data Collection: consiste nella raccolta dei dati di perdita operativa interna con il coinvolgimento diretto di tutte le unità di business. In tale ambito, gli eventi di perdita operativa (inclusi quelli di natura informatica) sono classificati per Business Line (corporate finance, trading and sales, retail banking, commercial banking, payment and settlement,, agency services, asset management, retail Brokerage) ed Event Type (frodi interne, frodi esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, clientela - prodotti e prassi professionali, danni da eventi esterni, interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi, esecuzione, consegna e gestione dei processi);
- Risk Self Assessment: consiste nella raccolta, attraverso questionario, di stime soggettive espresse dai risk owner con riferimento agli eventi di natura operativa (inclusi quelli di natura informatica) potenzialmente rilevanti per le proprie unità di business e tenuto conto delle linee guida di sviluppo emerse dal processo di pianificazione preliminare di gruppo;
- Data Pooling/Comunicazione verso enti esterni: consiste nella partecipazione ad iniziative consortili esterne e nella gestione delle relative interrelazioni (ad es. consorzio DIPO) ed alla comunicazione dei dati di perdita operativa raccolti agli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia e Banca Centrale Europea).

Il processo di "Misurazione" è rappresentato dalla quantificazione del Capitale a Rischio (CaR) mediante stime soggettive. Le metodologie di misurazione delle perdite attese e inattese sono finalizzate ad un'attività di controllo ed individuazione di situazioni potenzialmente critiche e si basano sulla esecuzione di questionari (RSA), con frequenza almeno annuale, che per ogni tipologia di evento richiedono ai responsabili delle unità organizzative (UO) che possono generare/gestire i rischi operativi, una stima soggettiva di alcuni fattori di rischio:

- "frequenza tipica", il numero medio atteso di eventi nell'arco temporale di riferimento;
- "impatto tipico", la perdita media attesa per tipologia di evento;
- "impatto peggiore", l'impatto del singolo evento qualora esso si manifesti nel peggior modo (ragionevolmente) concepibile.

L'analisi è svolta su più livelli: unità organizzativa, business units, società e gruppo consolidato e per ogni livello sono prodotti: un valore di perdita attesa ed un valore di perdita inattesa. I risultati della valutazione sono utilizzati a fini gestionali per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi e nel processo di pianificazione operativa, coerentemente a quanto definito dal "Regolamento pianificazione, programmazione e controllo di Gruppo".

Il processo di "Monitoraggio e controllo" mira a identificare tempestivamente eventuali disfunzioni nei processi aziendali o nelle procedure di gestione del rischio al fine di consentire di valutare le necessarie azioni di mitigazione.

I Rischi Operativi sono inoltre monitorati all'interno del più ampio processo di Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo (monitoraggio trimestrale).

Il sistema di reporting fornisce agli organi aziendali ed ai responsabili delle funzioni interessate informazioni sul livello di esposizione ai rischi operativi e rappresenta uno strumento di supporto per la loro gestione attiva e rappresenta la sintesi dei processi di misurazione, monitoraggio e controllo.

Il processo di "Mitigazione" definisce le azioni da intraprendere per la prevenzione e l'attenuazione dei rischi operativi ed è composto dalle seguenti procedure:

- Analisi gestionale: consiste nell'analisi delle criticità emerse e delle diverse possibili soluzioni a disposizione nell'ambito delle tradizionali modalità alternative di gestione del rischio (ritenzione, trasferimento, mitigazione), in ottica costi-benefici;
- Gestione dell'attività di mitigazione: consiste nella scelta, pianificazione, avvio delle attività, implementazione e completamento degli interventi di mitigazione messi in atto e successivo controllo dell'avanzamento e dell'efficacia degli interventi di mitigazione del rischio attuati;
- Gestione delle forme di trasferimento: consiste nella individuazione, valutazione, scelta e gestione delle diverse forme di trasferimento del rischio.

Le azioni di mitigazione definite nel reporting vengono inoltre incluse nel processo di pianificazione operativa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La classificazione delle attività nelle linee di *business* regolamentari è declinata nelle fasi di:

- mappatura dati;
- determinazione requisito patrimoniale individuale.

La mappatura dei dati si delinea a livello individuale attraverso il collocamento di ciascuno dei centri gestionali nella *business line* regolamentare di pertinenza seguendo i principi sanciti dal Regolamento UE n. 575/2013; segue quindi l'individuazione delle fonti dati che riportano i dati reddituali di tali centri e gli eventuali criteri di ripartizione.

In applicazione della mappatura definita, ciascuna società procede alla determinazione dei valori per centro, alla collocazione sulle business line previste e alla determinazione del requisito individuale.

Le attività definite per la determinazione del requisito patrimoniale consolidato prevedono l'identificazione dell'"Indicatore Rilevante" individuale e la componente riconducibile a ciascuna società del Gruppo per *business line* regolamentare (da determinarsi in coerenza con i criteri sanciti nella mappatura utilizzata a fini individuali).

Il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, calcolato sull'Indicatore Rilevante del triennio 2015 - 2017, è pari a 2,7 milioni di euro.

RISCHI LEGALI

La società, nel normale svolgimento della propria attività d'impresa, è parte di diversi procedimenti giudiziari dai quali potrebbero anche derivare obblighi di natura risarcitoria e/o restitutoria, con conseguente possibile esborso di risorse economiche (c.d. rischio legale). Tutte le controversie in essere sono state debitamente analizzate dalla Società e, alla luce di tale analisi, nonché delle indicazioni anche provenienti dai Legali Fiduciari esterni, sono stati effettuati, ove ritenuto necessario, accantonamenti a bilancio nella misura idonea ed appropriata alle singole circostanze.

Più in particolare è costituito un fondo rischi ed oneri che al 31.12.2017 risulta pari a 22 mila euro a presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause pendenti.

Oneri futuri per il personale: si tratta degli accantonamenti relativi a varie forme di retribuzione non ricorrenti (es: premi di anzianità e bonus) relative a prestazioni già effettuate ma che avranno la manifestazione finanziaria in futuro.

Credemfactor ha registrato, nel primo semestre 2017, 3 eventi di perdita a fronte dei quali sono state registrate perdite per circa €k 47.

Dei 3 eventi:

- 1 evento chiuso, per un importo di €k 2,9 ha riguardato l'indeducibilità fiscale generata da ritardi nella contabilizzazione di costi riconducibili ad esercizi precedenti.
- 2 eventi ancora aperti che di seguito sintetizziamo:
 - garanzia prestate dal cedente risultate falsa, con accantonamento di €k 0,5 (totale svalutazione pari al 90,2%);
 - lettera di conferma del credito del debitore falsa, con accantonamento di €k 44,8 (totale svalutazione pari al 35,4%).

Nel periodo considerato non ci sono stati recuperi e nessun evento è riconducibile a rischio informatico.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti Generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La totalità della provvista è fornita e condivisa con la Controllante Credito Emiliano Spa.

All'inizio di ogni esercizio la Controllante chiede una stima del fabbisogno finanziario previsto per sostenere lo sviluppo dell'attività.

La provvista fondi è calcolata giornalmente sulla base delle esigenze di finanziamento dei crediti ceduti e degli incassi previsti.

Gli strumenti utilizzati per il controllo dei rischi sono:

- home banking Credem;
- situazioni settimanali degli accordati e degli utilizzi;
- scadenziario crediti.

I debiti verso la clientela rappresentati da crediti acquistati pro-soluto non finanziati, non danno origine a rischi di liquidità in quanto vengono contrattualmente regolati al momento dell'incasso dal debitore ceduto.

La società ha recepito la policy "gestione del rischio di liquidità di gruppo" che definisce le linee guida atte a:

- disciplinare i principi di governo e di gestione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo;
- delineare l'insieme delle norme e dei processi di controllo finalizzati a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità per il gruppo e per le singole società del gruppo.

La società ha istituito il regolamento interno "gestione del rischio di liquidità" coerentemente alle linee guida fornite dalla Capogruppo.

I rischi, disciplinati nel regolamento, riguardano il rischio di liquidità, inteso come funding liquidity risk e il market liquidity risk, così come definiti nella Policy: "Gestione del rischio di liquidità di gruppo", e sono:

- Rischio di liquidità a breve termine: rischio connesso alla capacità di copertura dello sbilancio delle poste con regolamento a breve e brevissimo termine (fino a 12 mesi).
- Rischio di liquidità strutturale: rischio connesso alla capacità di realizzare, su un orizzonte temporale più esteso, un'armonica corrispondenza tra poste patrimoniali attive e passive, omogenee per gradi di liquidità ed esigibilità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	42.315	2.187	6.792	96.531	389.139	200.288	117.935	17.839	1.631	100	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	12.514	314.942	49.979	219.852	149.853	-	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	4.647	-	20.786	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.667	741	365	7.671	13.651	6.517	1.122	5	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorno fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	373	253	222	16.470	4.179	776	-	-	-	-	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	-	-	-	-	15.710	3.838	1.533	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il Patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Credito Emiliano Spa attuate attraverso l'adozione, da parte di Credemfactor, di Policy di Gruppo e di regolamenti sottoposti all'approvazione della Controllante.

Il Gruppo Credito Emiliano ritiene prioritario valutare la propria struttura patrimoniale attraverso analisi svolte periodicamente all'interno dei Comitati di Governance della Controllante. In particolare all'interno del Comitato Consigliare Rischi di Gruppo, almeno trimestralmente viene analizzata la struttura del Patrimonio in termini di assorbimento del capitale e margine disponibile a livello consolidato e anche di apporto allo stesso da parte delle singole società controllate.

Il Comitato Consigliare rischi di Gruppo svolge un ruolo di supporto – che si esplica in una preventiva attività consultiva, istruttoria e nella formulazione di proposte e pareri – al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle sue valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi ed al sistema dei controlli interni, per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa e del Gruppo in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento.

I membri del Comitato sono membri del Consiglio di Amministrazione della Controllante,

La Segreteria del Comitato è assegnata al Responsabile del servizio AUDIT della Controllante.

Le analisi presentate in Comitato Consigliare Rischi di Gruppo vengono successivamente prodotte al Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano Spa.

Periodicamente, il Comitato Consigliare Rischi di Gruppo esamina l'assorbimento del capitale sia sotto il profilo della Vigilanza (rischio di credito, rischio di mercato e rischi operativi) sia sotto il profilo gestionale (rischio di credito, operativo, di mercato).

Sotto il profilo di Vigilanza l'assorbimento viene determinato tenendo in considerazione le attuali "regole" di segnalazione.

Sotto il profilo gestionale l'assorbimento viene calcolato con l'utilizzo di modelli interni per il rischio di credito e di mercato e l'utilizzo di un metodo standard (cfr Basilea2) per i rischi operativi. I rischi vengono esaminati sia complessivamente che dettagliatamente all'interno delle società del Gruppo (analisi dei portafogli specifici).

L'esposizione complessiva ai rischi della società, alla data del 31.12.2017, risulta adeguata alla dotazione patrimoniale.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	Importo 2017	Importo 2016
1. Capitale	27.401	27.401
2. Sovraprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	37.069	34.841
- di utili		
a) legale	3.291	3.079
b) statutaria	32.916	30.900
c) azioni proprie	-	-
d) altre	862	862
- altre	-	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	11	3
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	11	3
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.563	4.242
Totale	69.044	66.487

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 I fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri sono calcolati sulla base delle vigenti disposizioni emanate dalla Banca d'Italia (Circolare n. 288 del 3.04.2015) e sono pari alla somma del Capitale di classe 1 e del Capitale di classe 2.

Il Capitale di classe 1 è pari, a sua volta, alla somma del Capitale primario di classe 1 e del Capitale aggiuntivo di classe 1.

Il Capitale primario di classe 1 (o Common Equity Tier 1 – CET1) è costituito dal capitale sociale e relativi sovrapprezzi, dalle riserve di utili, dalle riserve di valutazione positive e negative considerate nel prospetto della redditività complessiva, dalle altre riserve, dai pregressi strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie, dai filtri prudenziali e dalla detrazione. I filtri prudenziali consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi del Capitale primario di classe 1, mentre le detrazioni rappresentano elementi negativi del Capitale primario di classe 1.

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (o Additional Tier 1 – AT1) è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi, pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie e detrazioni.

Il Capitale di classe 2 (o Tier2 – T2) è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti di capitale e prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi, rettifiche di valore generiche, eccedenza delle perdite attese, pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie e detrazioni.

Inoltre, le disposizioni di vigilanza prevedono un regime transitorio sui fondi propri che vede l'introduzione graduale di parte dell'aggiornata disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali lungo un periodo generalmente di quattro anni e regole di computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

- 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)**
- 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)**
- 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)**

Al 31.12.2017 la società non possiede strumenti finanziari computabili nei fondi propri.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

La seguente tabella rappresenta quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza (Circolare nr. 286 del 17 dicembre 2013 emanata dalla Banca d'Italia).

	Totale 2017	Totale 2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	69.044	64.495
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	69.044	64.495
D. Elementi da dedurre dal CET1	- 582	- 700
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	68.462	63.795
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizione transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	68.462	63.795

Ai sensi del regolamento (CRR), art. 26, comma 2, la quota dell'utile netto del 2017, al netto della quota destinabile ai dividendi, è stata inserita nel calcolo dei Fondi Propri.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Le aggiornate disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia con la Circolare di n. 288 del 3.04.2015 che confermano per gli intermediari finanziari il regime di vigilanza prudenziale "equivalente" a quello delle banche (Regolamento (UE) n. 575/2013, Direttiva 2013/36/UE, Circolare n. 286 di Banca d'Italia) introducono alcune innovazioni nei portafogli regolamentari e nei relativi fattori di ponderazione. In particolare, con riferimento alla quantificazione del rischio di credito, viene introdotto un fattore di sostegno dello 0,7619 da applicare al requisito prudenziale ("supporting factor") per le esposizioni al dettaglio verso le controparti rappresentate da PMI.

Sono inoltre introdotte disposizioni specifiche in tema di requisiti patrimoniali in deroga a quanto previsto dall'art. 92(1) Regolamento (UE) n. 575/2013, per gli intermediari che non raccolgono risparmio presso il pubblico, ai quali viene richiesta l'assicurazione del costante rispetto dei seguenti requisiti di fondi propri:

- un coefficiente di Capitale primario di classe 1 (CET1) del 4,5%;
- un coefficiente di Capitale totale del 6%.

La società per valutare l'adeguatezza del proprio patrimonio di vigilanza adotta la metodologia standardizzata.

L'esposizione complessiva ai rischi della società, alla data del 31.12.2017, risulta adeguata alla dotazione patrimoniale.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2017	2016	2017	2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	899.255	847.330	724.807	641.291
1. Metodologia standardizzata	899.255	847.330	724.807	641.291
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			43.488	38.478
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			2.718	2.891
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			2.718	2.891
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	1.709
B.7 Altri elementi di calcolo			-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali			46.206	43.078
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			769.792	717.679
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			8,89	8,89
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,89	8,89
C.4 Totale fondi propri/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,89	8,89

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	4.563
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	11	(3)	8
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:	-	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali			
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	11	(3)	4.571

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

In tale contesto rientrano nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche: i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

Riepilogo compensi	2017
Amministratori	73
Sindaci	33
Dirigenti	226
Totale	332

6.2 Crediti, debiti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono presenti informazioni da segnalare

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Crediti	Debiti	Altre passività
Amministratori, sindaci e dirigenti	-	-	-
Stretti familiari	-	-	-
Società controllate e collegate al Key Management	107	19	-
Totale	107	19	-

Si provvede di seguito a fornire i dettagli dei rapporti verso le imprese del gruppo. In tale contesto si è inserito i rapporti con:

- la controllante;
- le società del gruppo controllate, direttamente o indirettamente, dalla controllante.

	Crediti	Altre Attività	Debiti	Altre passività
CREDITO EMILIANO	1.233	-	768.266	454
BANCA EUROMOBILIARE	34	-	1	-
Totale banche	1.267	-	768.267	454
CREDEMLEASING	9	-	-	-
CREDEMHOLDING	-	588	-	-
Totale enti finanziari	9	588	-	-
CREDEMTEL	19	-	-	29
CREACASA	-	-	-	-
Totale clientela altra	19	-	-	29
Totale Generale	1.295	588	768.267	483

	Interessi attivi	Commissioni attive	Proventi diversi	Totale ricavi
CREDITO EMILIANO	1.478	-	-	1.478
BANCA EUROMOBILIARE	-	-	-	-
Totale banche	1.478	-	-	1.478
CREDEMLEASING	-	-	-	-
CREDEMHOLDING	-	-	-	-
Totale enti finanziari	-	-	-	-
CREDEMTEL	-	-	-	-
CREACASA	-	-	-	-
Totale clientela altra	-	-	-	-
Totale Generale	1.478	-	-	1.478

	Interessi passivi	Commissioni passive	Oneri diversi	Totale costi
CREDITO EMILIANO	105	1.000	957	2.062
BANCA EUROMOBILIARE	-	4	-	4
Totale banche	105	1.004	957	2.066
CREDEMLEASING	-	-	-	-
CREDEMHOLDING	-	2	-	2
Totale enti finanziari	-	2	-	2
CREDEMTEL	-	-	93	93
CREACASA	-	2	-	2
Totale clientela altra	-	2	93	95
Totale Generale	105	1.008	1.050	2.163

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1 Direzione e coordinamento

Denominazione della capogruppo

Credito Emiliano SpA

Sede

Via Emilia San Pietro, 4 - Reggio Emilia

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2016) dalla controllante.

STATO PATRIMONIALE

(migliaia di Euro)

	CREDITO EMILIANO SPA
Totale attivo	31.898.622
Totale delle passività	29.918.467
Patrimonio netto	1.980.155

CONTO ECONOMICO

(migliaia di Euro)

	CREDITO EMILIANO SPA
Margine Finanziario	394.225
Margine Servizi	482.492
Spese amministrative	(728.483)
Utile prima delle imposte	135.366
Imposte sul reddito	(30.007)
Utile netto	105.358
Numero medio dipendenti	5.423

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

Dettaglio corrispettivi di revisione contabile e di servizi diversi dalla revisione

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (delibera 11971), in virtù del regime transitorio previsto dall'art. 43 comma 2 del D.Lgs. 39/2010, evidenzia i corrispettivi di competenza 2017 per servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile (dati in migliaia di euro).

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Compenso (migliaia di Euro)
Revisione contabile	EY Spa	14
Servizi di attestazione	EY Spa	3
Totale		17

Stato patrimoniale riclassificato (migliaia di euro)

	2017	2016	Variazioni 12/17 – 12/16	
			Assolute	%
Crediti	894.848	841.582	53.266	6,33
Attività materiali ed immateriali	622	758	(136)	(17,94)
Attività fiscali	2.394	2.837	(443)	(15,62)
Altre attività	1.974	2.853	(879)	(30,81)
Totale attivo	899.838	848.030	51.808	6,11
Debiti	803.005	750.521	52.484	6,99
Passività fiscali	17	17	-	-
Altre passività	27.771	31.005	(3.234)	(10,43)
Totale passività	830.793	781.543	49.250	6,30
Capitale sociale	27.401	27.401	-	-
Riserve	37.081	34.844	2.237	6,42
Utile d'esercizio	4.563	4.242	321	7,57
Patrimonio netto	69.045	66.487	2.558	3,85
Totale passivo	899.838	848.030	51.808	6,11

Conto economico riclassificato (migliaia di euro)

	2017	2016	Variazioni 12/17 – 12/16	
			Assolute	%
Interessi netti	10.685	9.996	689	6,89
Commissioni nette	6.883	6.364	519	8,16
Dividendi e proventi assimilati	-	-	-	-
Risultato dell'attività di negoziazione	(17)	26	(43)	(165,38)
Risultato dell'attività di copertura	-	-	-	-
Utile/perdita da cessione o riacquisto di:				
a) crediti	-	-	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-	-	-	-
Margine di intermediazione	17.551	16.386	1.165	7,11
Spese del personale	(5.991)	(5.657)	(334)	5,90
Altre spese	(3.457)	(3.214)	(243)	7,56
Spese amministrative	(9.448)	(8.871)	(577)	6,50
Risultato lordo di gestione	8.103	7.515	588	7,82
Rettifiche nette di valore su crediti	(1.282)	(1.656)	374	(22,58)
Ammortamento immob. immateriali e materiali	(284)	(277)	(7)	2,53
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	11	(1)	12	n.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	218	390	(172)	(44,10)
Utili (perdite) da cessione di investimenti	(1)	-	(1)	-
Utile prima delle imposte	6.765	5.971	794	13,30
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(2.202)	(1.729)	(473)	27,36
Risultato netto	4.563	4.242	321	7,57

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE
DEL BILANCIO AL 31.12.2017**

Signori Azionisti,

la presente relazione, redatta in ottemperanza alle vigenti disposizioni di legge, riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale nell'esercizio conclusosi al 31 dicembre 2017 il cui Bilancio evidenzia un utile netto di € 4.563.024.

1. - Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività di vigilanza, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, con riferimento:

- all'osservanza della legge e dello statuto;
- al rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento,

tenendo altresì presenti i "Principi di Comportamento del Collegio Sindacale" raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Con decorrenza dal 2014 il Collegio Sindacale, ha assunto anche la funzione di Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. 231/2001.

Nel corso dell'esercizio 2017 il Collegio ha sistematicamente partecipato alle riunioni degli organi societari.

Il Collegio ha inoltre tenuto periodiche riunioni e nei relativi verbali è riportata l'attività di controllo e vigilanza eseguita.

In occasione della partecipazione alle riunioni di tali organi ed in particolare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio ha ottenuto dagli amministratori e dai dirigenti apicali le informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società.

2.- Osservanza della legge e dell'atto costitutivo e rispetto dei principi di corretta amministrazione.

La presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione permette di dare atto che tali riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, che ne disciplinano il funzionamento.

Il Collegio dà atto:

- che le deliberazioni assunte dagli organi sociali sono risultate conformi alla legge ed allo statuto sociale e che non sono state poste in essere operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- che non risultano effettuate operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, con parti correlate o con società del Gruppo che possano influenzare in modo significativo la condizione economica, patrimoniale e finanziaria della società. Gli Amministratori nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa hanno indicato le operazioni infragruppo, precisandone gli effetti economici e patrimoniali;
- della conformità delle decisioni agli indirizzi del Gruppo, così come dell'applicazione delle regole di *corporate governance* del Gruppo Credem;

3.- Adeguatezza della struttura organizzativa della società, del sistema di controllo interno, di revisione interna, di gestione del rischio e del sistema amministrativo contabile.

3.1.- In data 8 aprile 2016 Banca d'Italia ha trasmesso copia del provvedimento del 09.03.2016 con il quale la società Credemfactor s.p.a. è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli articoli 106 e seguenti del Testo Unico Bancario.

L'iscrizione all'Albo Intermediari è avvenuta in data 15.04.2016.

Il Collegio Sindacale ha vigilato in merito all'avanzamento dell'adeguamento della struttura organizzativa ai requisiti previsti nella Circolare Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015, riscontrando che il processo è stato completato nei termini temporali programmati e nel rispetto dei termini fissati dalla normativa.

3.2.- Abbiamo esaminato i report trasmessici, nel corso dell'anno, dalla funzione Audit, e constatato che la società ha accolto ed applicato con successo le indicazioni ed i suggerimenti ricevuti.

La funzione Audit ha rassegnato la Relazione annuale di revisione interna per l'anno 2017. Con riferimento alle nuove "Disposizioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari" (Circolare Bankit 288/2015), tale relazione comprende anche l'esito dei controlli svolti dalla Funzione di Revisione Interna sulle Funzioni Operative Importanti esternalizzate, nonché l'evidenziazione delle carenze in proposito eventualmente riscontrate e le conseguenti azioni correttive.

In tale relazione si evidenzia che i risultati delle verifiche svolte nel corso del 2017, accompagnati dagli esiti di *follow-up* anche con riferimento ad attività di audit pregresse, hanno evidenziato un sistema dei controlli esterni "sostanzialmente adeguato".

La medesima funzione Audit ha esposto il piano delle attività programmate per il 2018 che il collegio ritiene adeguato alle finalità cui è rivolto.

3.3.- Il Collegio ha posto particolare attenzione nell'esame della rendicontazione dell'attività svolta nel 2017 dalla Funzione Antiriciclaggio, la cui Relazione annuale è stata redatta anche per le finalità di cui al Provvedimento Banca d'Italia del 10.03.2011 in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

In continuità con la richiesta della Banca d'Italia del 1 giugno 2016 (Prot. N° 0729050/16) di condurre un esercizio di autovalutazione sull'adeguatezza dei presidi in materia antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo ed in coerenza con quanto effettuato dalla Capogruppo, la Funzione Antiriciclaggio ha svolto nuovamente il *self-risk assessment* con riferimento al 2017.

Pur non essendo espressamente richiesta per Credemfactor l'adozione dell'approccio metodologico di cui alla Comunicazione Banca d'Italia 1113924/15 del 21.10.2015, in continuità con quanto svolto l'esercizio precedente e corentemente con quanto effettuato dalla Capogruppo, nella valutazione 2017 sono state sostanzialmente adottate le nuove metodologie e metriche indicate dalla Vigilanza. La nuova metodologia adottata prevede che la valutazione del "rischio residuo" sia basata su una "matrice" che abbina "rischio inerente" e grado di "vulnerabilità".

Il punto di partenza è quindi il "rischio inerente", misurato esclusivamente sulla base di indicatori quali/quantitativi. Per il 2017, non essendo previsto, per le società prodotte, un autonomo specifico esercizio autovalutativo, il rischio inerente è stato assunto in misura pari al rischio inerente rilevato dalla Capogruppo ("Medio Basso"). La nuova metodologia adottata è basata poi sulla valutazione, di tipo qualitativo, di un

secondo indicatore, ovvero il grado di "vulnerabilità" del sistema dei controlli interni, declinato su ciascun macrorequisito normativo (Adeguatezza verifica e profilatura della clientela, registrazione e tenuta dell'AUI, segnalazione operazioni sospette, antiterrorismo ed embarghi, limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore, formazione) e complessivamente valutato a livello della Capogruppo, "poco significativo". L'abbinamento di "rischio inerente" e grado di "vulnerabilità", nella matrice fornita da Banca d'Italia, ha condotto alla valutazione conclusiva del "rischio residuo", che si assesta sul livello "Basso".

La medesima Funzione ha esposto il piano delle attività programmate per il 2018, che il collegio ritiene adeguato alle finalità cui è rivolto.

3.4.- Abbiamo, inoltre ricevuto esaurienti flussi informativi dalla società incaricata della revisione contabile EY spa, in un'ottica di consueto scambio d'informazioni tra organi di controllo.

Dallo scambio di informazioni con la società di revisione non sono emersi fatti o aspetti rilevanti meritevoli di menzione in questa sede, né criticità tali da influire sulla complessiva attendibilità del processo amministrativo contabile.

4.- Attività di direzione e coordinamento.

L'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Controllante si è svolta, durante l'anno, nel rispetto di principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale e nell'interesse della società.

5.- Operazioni atipiche o inusuali o manifestamente azzardate

Non sono state rilevate, nel corso delle verifiche, operazioni atipiche o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

Il Consiglio di amministrazione, nella relazione sulla gestione, ha dato conto dei rapporti con le società del Gruppo.

6.- Denunce ex art. 2408 c.c.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

7. Indipendenza del revisore ed altri incarichi affidati alla società di revisione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne l'eventuale prestazione di servizi non di revisione dell'ente stesso.

Il Collegio Sindacale ritiene che le misure di salvaguardia adottate dalla Banca e dal Gruppo – che prevedono particolari procedure autorizzative al superamento di soglie predefinite di corrispettivi per attività diverse dalla revisione – risultino sufficienti ad adeguate a garantire indipendenza ed obiettività del revisore.

8.- ESERCIZIO DELLA VIGILANZA EX D.LGS. 231/2001 (Decreto) recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica"

Il Collegio Sindacale svolge, dall'esercizio 2014, le funzioni dell'Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6 del Decreto.

Nell'esercizio di tali funzioni, nel corso del 2017, l'Organo di Controllo ha:

- vigilato sull'effettiva attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Società ("MOG"), attraverso la verifica della coerenza dei comportamenti concreti con quanto in esso sancito;
- valutato l'adeguatezza e appropriatezza del MOG, in termini di efficacia nella prevenzione della commissione dei reati previsti dal Decreto;

- verificato il mantenimento nel tempo dei requisiti di funzionalità del MOG;
- presidiato l'aggiornamento in senso dinamico del MOG, tutte le volte in cui si sono verificati i presupposti "esterni" (riconducibili, ad esempio, all'introduzione di nuovi reati nel "catalogo" di quelli presupposto della responsabilità ex Decreto) e/o "interni" (riconducibili, ad esempio, ai mutamenti dell'organizzazione della Società) che hanno comportato la necessità di apportarvi aggiornamenti o adeguamenti.

Nello specifico, il Collegio Sindacale ha dedicato alla vigilanza ex Decreto specifiche riunioni nel corso delle quali, tra l'altro, ha:

- esaminato le novità normative, giurisprudenziali, rivenienti da dottrina e *best practice* rilevanti ai sensi del Decreto;
- esaminato i report con le quali le Funzioni di Controllo (in primis la Funzione di Revisione Interna e la Funzione Antiriciclaggio) hanno approfondito e valutato l'efficacia dei presidi insistenti su specifiche aree di rischio potenzialmente rilevanti ai fini del Decreto;
- esaminato i flussi di reporting trasmessi dalle diverse Unità Organizzative in merito ai presidi insistenti sui rischi reato connessi all'operatività di ciascuna di esse;
- vigilato sull'effettivo ed adeguato svolgimento delle attività formative ed informative (sia in termini di organizzazione che in termini di effettiva fruizione) da parte dei soggetti cc.dd. "apicali" e sottoposti. A titolo esemplificativo, si rappresenta che il Collegio Sindacale della Capogruppo ha organizzato una sessione formativa specificamente dedicate anche ai componenti degli Organi di Controllo di tutte le Società del Gruppo;
- vigilato sul corretto funzionamento del canale di comunicazione attraverso il quale ciascun dipendente può inoltrare le proprie segnalazioni (potenzialmente concernenti, ad esempio, la violazione del MOG) direttamente all'attenzione del Collegio Sindacale nonché sulle modalità attraverso le quali viene garantita ai segnalanti la più assoluta riservatezza in caso di attivazione del suddetto canale.

Tenuto conto della circostanza secondo cui dall'esercizio dell'attività di vigilanza svolta ai sensi del Decreto, nel corso del 2017, non sono emersi profili di particolare problematicità o rischi sui quali non insistono idonei presidi o controlli, il Collegio Sindacale ritiene che l'impianto regolamentare adottato dalla Società, nella componente funzionale alla mitigazione dell'esposizione aziendale ai rischi reato ex Decreto, risulti:

- complessivamente adeguato rispetto alla struttura societaria;
- sostanzialmente idoneo a preservarla da responsabilità per la commissione, nelle diverse unità aziendali, delle fattispecie di illeciti rilevanti ai sensi del Decreto.

9.- Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2017

Con riferimento al bilancio del 2017, si deve precisare che:

- la responsabilità della sua redazione compete all'Organo Amministrativo della Società e che è compito della Società di Revisione, cui è affidato anche il controllo contabile, esprimere su di esso un giudizio professionale;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quinto comma, del Codice Civile;

- abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al Bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il bilancio al 31.12.2017, come dettagliatamente illustrato nella Nota Integrativa, è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (Ias/Ifrs), nonché delle Disposizioni del 9 dicembre 2016 con le quali Banca d'Italia ha disciplinato i conti annuali e consolidati IFRS degli intermediari diversi dagli intermediari bancari.

La Relazione sulla Gestione contiene l'analisi fedele ed esauriente della situazione della società e dell'andamento della gestione, con riguardo a costi, ricavi, investimenti, ed ai rischi ai quali la società è esposta.

Tenuto conto anche:

- delle risultanze dell'attività svolta in corso d'anno dall'organo di controllo contabile e di revisione, riferite al collegio sindacale nell'ambito degli incontri intercorsi;

- che il bilancio è stato sottoposto al controllo della società di revisione EY s.p.a., la quale ha rilasciato la propria relazione di certificazione senza rilievi o richiami di informativa;

il Collegio Sindacale propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31.12.2017 ed esprime parere favorevole alla destinazione dell'utile dell'esercizio di € 4.563.024 in conformità alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione nella sua Relazione.

Reggio Emilia, 29 marzo 2018

Il collegio sindacale

Maurizio Bergomi

Guido Rocca

Alberto Artemio Galaverni